



**MINISTERO DELLO
SVILUPPO ECONOMICO**



DIPARTIMENTO PER L'IMPRESA E L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

**DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE
E LA PROMOZIONE DEGLI SCAMBI**

A stylized globe with a grid of latitude and longitude lines, overlaid with a dark blue silhouette of the world's continents. The globe is centered on the Atlantic Ocean.

**POLITICHE E STRUMENTI PER
L'INTERNAZIONALIZZAZIONE
DELLE IMPRESE**

PRESENTAZIONE

Lo scenario economico che si va delineando con l'uscita dalla crisi mostra segnali di ripresa disomogenei a livello mondiale, evidenziando notevoli differenze tra paesi emergenti ed avanzati, i più colpiti per le caratteristiche di maturità e integrazione dei loro sistemi economici.

Nel contesto competitivo attuale, ancor più che in passato, il tradizionale modello di produrre per esportare non è più sufficiente a reggere la sfida del mercato globale: il pieno recupero, non ancora realizzato, dipenderà in maniera sostanziale dalla ripresa della internazionalizzazione commerciale e produttiva.

L'apertura internazionale è quindi la chiave di volta, il volano, della crescita economica, in particolare per l'Italia, economia manifatturiera, con un prezioso patrimonio di piccole e medie imprese che rappresentano il 99% del tessuto produttivo, in grado di offrire sui mercati una vasta gamma di prodotti di eccellenza non solo per qualità e contenuto in termini di immagine e di benessere di vita (the Italian way of life) ma anche ad alta affidabilità per l'innovazione tecnologica che li caratterizza.

È stato calcolato che a quattro punti percentuali di aumento dell'export di beni e servizi in termini reali corrisponde un aumento di un punto percentuale del PIL; se a ciò si aggiunge che le nostre esportazioni tra gennaio e novembre del 2010 sono cresciute del 15%, dando una fondamentale spinta alla ripresa, si comprende come l'export detenga un ruolo centrale nella formazione della ricchezza del paese e nello sviluppo dell'intero sistema economico.

Tuttavia, i processi di crescita all'estero comportano difficoltà e impedimenti per le imprese di minori dimensioni, che rendono complessa la scelta di internazionalizzarsi: l'individuazione di una strategia promozionale, la carenza di risorse finanziarie, i costi per la raccolta delle informazioni, la riorganizzazione delle funzioni aziendali.

Le istituzioni sono chiamate a dare una risposta a queste esigenze, poiché la competizione globale non investe solo i singoli attori economici, ma tutto il Sistema- Paese.

L'obiettivo del Ministero dello Sviluppo Economico, attraverso la Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione e la Promozione degli Scambi, è quello di accrescere il grado di internazionalizzazione delle aziende, mettendo in campo strumenti di carattere promozionale e finanziario per accompagnarne la proiezione sui mercati internazionali: strategie promozionali di sostegno al made in Italy, potenziamento degli strumenti agevolativi esistenti, facilitazione dei processi di internazionalizzazione, collegamenti con le Università ed i centri di ricerca, concentrazione delle risorse pubbliche nei settori e nelle aree geografiche dal maggior potenziale sono solo alcuni degli interventi verso i quali si indirizza l'azione politica.

La presente pubblicazione si propone di contribuire a migliorare la consapevolezza del quadro complessivo dei programmi promozionali e degli strumenti finanziari di sostegno all'internazionalizzazione che l'Amministrazione mette a disposizione delle imprese operanti con l'estero, affiancando gli operatori nello sforzo di intercettare la domanda che origina dai paesi emergenti e nell'impegno di mantenere ed acquisire quote nei mercati più tradizionali.

On. Paolo Romani
Ministro dello Sviluppo Economico

SOMMARIO**INTRODUZIONE****pag. 5**

Ruolo del commercio estero nel nostro sistema economico nazionale	5
Il ruolo delle PMI	6
Le attività di promozione del Ministero dello Sviluppo Economico sui mercati internazionali	7
Enti operanti per la promozione e il sostegno l'internazionalizzazione delle imprese	8
- L'Ice - Istituto Nazionale per il Commercio Estero	
- Le Regioni	
- Gli Sprint - Sportelli regionali per l'internazionalizzazione delle imprese	
- La Simest - (Società italiana per le imprese all'estero)	
- La SACE - Servizi assicurativi del commercio estero	
- La FINEST - Finanziaria per gli imprenditori del Nord Est	

CAPITOLO I**LE ATTIVITA' PROMOZIONALI****11**

Il programma promozionale annuale affidato all'Istituto per il Commercio Estero	11
La politica di partenariato	12
- Accordi Quadro di Programma	
- Accordi Quadro di Settore	
- Accordo per l'internazionalizzazione del sistema fieristico italiano	
- Accordo Quadro con la CRUI	
Il programma straordinario di promozione del Made in Italy	18
Le missioni	21
- Le Missioni di sistema	
- Missioni politico-imprenditoriali	
- Missioni in Italia con operatori esteri o road show nelle città italiane preparatorie di missioni estere	
- Missioni di scouting (o esplorative)	
- Missioni ispettive e di monitoraggio dell'attività promozionale	
- Missioni di customer satisfaction	
I Memoranda of understanding	23
Il progetto speciale paesi di nuova adesione UE	25

CAPITOLO II**STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE****27**

- Finanziamento agevolato per la realizzazione di programmi di investimento tramite apertura di strutture all'estero in paesi extra UE
- Finanziamento agevolato per la realizzazione di studi di prefattibilità e di fattibilità collegati a investimenti italiani all'estero, nonché programmi di assistenza tecnica collegati ai suddetti investimenti in paesi extra U.E.
- Finanziamento agevolato dei crediti all'esportazione
- Assicurazione dei crediti all'esportazione
- Partecipazione di SIMEST al capitale di imprese estere
- Fondo unico per operazioni di Venture Capital
- Partecipazione di FINEST al capitale di imprese estere
- Fondo rotativo finalizzato al finanziamento di interventi aggiuntivi della FINEST per favorire la costituzione di imprese nei Paesi dell'area Balcanica
- Finanziamento agevolato a favore delle piccole e medie imprese - PMI - esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri
- Fondo di venture capital per imprese start up volte alla internazionalizzazione
- Riordinamento delle Camere di Commercio Italiane all'Estero
- Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura
- Concessione di contributi finanziari ai consorzi tra piccole e medie imprese industriali, commerciali e artigiane
- Concessione di contributi finanziari ai consorzi agro-alimentari, turistico-alberghieri e agro ittico-turistici
- Concessione di contributi finanziari ad Istituti, Enti, Associazioni, Camere di Commercio Italo estere in Italia per iniziative volte a promuovere l'esportazione

INTRODUZIONE

RUOLO DEL COMMERCIO ESTERO NEL NOSTRO SISTEMA ECONOMICO NAZIONALE

È in crescita il peso dell'export nello sviluppo economico nazionale

Negli ultimi 20 anni ad ogni punto percentuale di crescita del PIL mondiale hanno corrisposto circa due punti percentuali di crescita del commercio mondiale. Tale rapporto, che fino agli anni '80 era di poco

superiore all'unità, evidenzia sia il ruolo e il crescente peso del commercio estero nello sviluppo economico che, per ciascun paese, la stretta relazione tra interscambio commerciale e valore aggiunto nazionale. In tempi di globalizzazione, cioè di sempre maggiore interdipendenza e integrazione fra i diversi sistemi economici, fa parte della ricchezza e benessere di ogni paese la capacità di affermarsi all'estero tramite il proprio patrimonio culturale, di conoscenze e capacità.

Per quanto riguarda l'Italia il rapporto tra crescita reale ed esportazioni di beni e servizi è estremamente stretto essendo l'una fortemente dipendente dalle altre. L'indicatore statistico che rappresenta tale rapporto individua un'elevatissima correlazione tra le due voci e, come si evince dal grafico n.1, negli ultimi dieci anni a variazioni delle esportazioni di beni e servizi hanno sempre corrisposto variazioni del PIL nella stessa direzione. In particolare, verso la fine del 2008 e per tutto il 2009, la crisi del commercio mondiale ha condizionato negativamente anche i risultati relativi allo sviluppo economico dello stesso periodo, mentre nel 2010 e in base alle previsioni anche per il 2011 e 2012, si attende un miglioramento di entrambi.

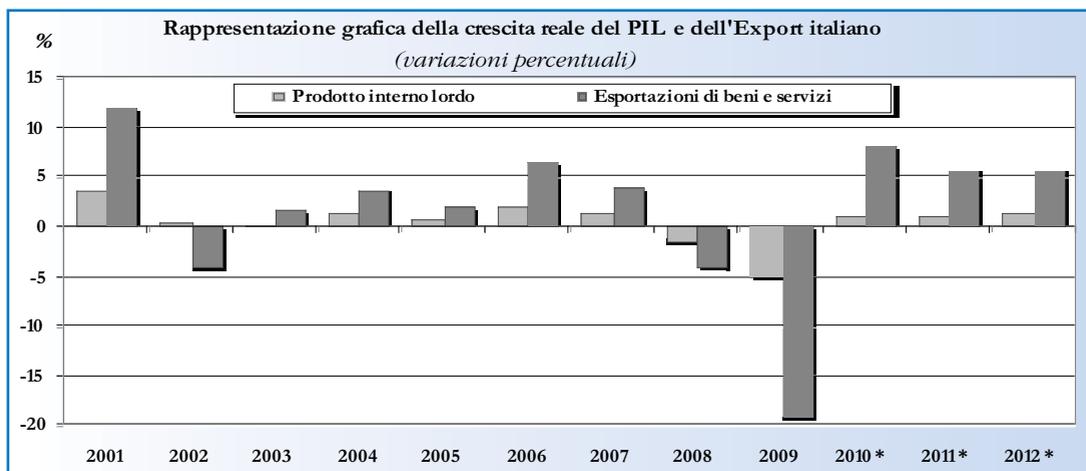


Grafico n.1. Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Istat, Eurostat e FMI

* Previsioni

Tale apprezzabile parallelismo tra le modificazioni di queste due variabili dipende dal fondamentale ruolo che lo stesso export detiene nel nostro sistema economico e nella formazione del prodotto interno lordo. In un'economia aperta, tradizionalmente manifatturiera e orientata all'estero come quella italiana, il contributo delle esportazioni di beni e servizi alla formazione del PIL è notevole, superiore a un quarto come mostrato dal grafico n.2. Ha toccato percentuali più alte, e quindi un'incidenza maggiore sulla composizione del PIL, nel triennio 2006/2008 e, al contrario, lievemente più basse nel 2009 a seguito della crisi che ha notevolmente compromesso

il volume degli scambi di tutte le aree geografiche del globo. Nel 2010 il contributo delle nostre vendite all'estero alla formazione della ricchezza nazionale è ricominciato a crescere e tale dovrebbe ancora restare nel biennio 2011 e 2012.

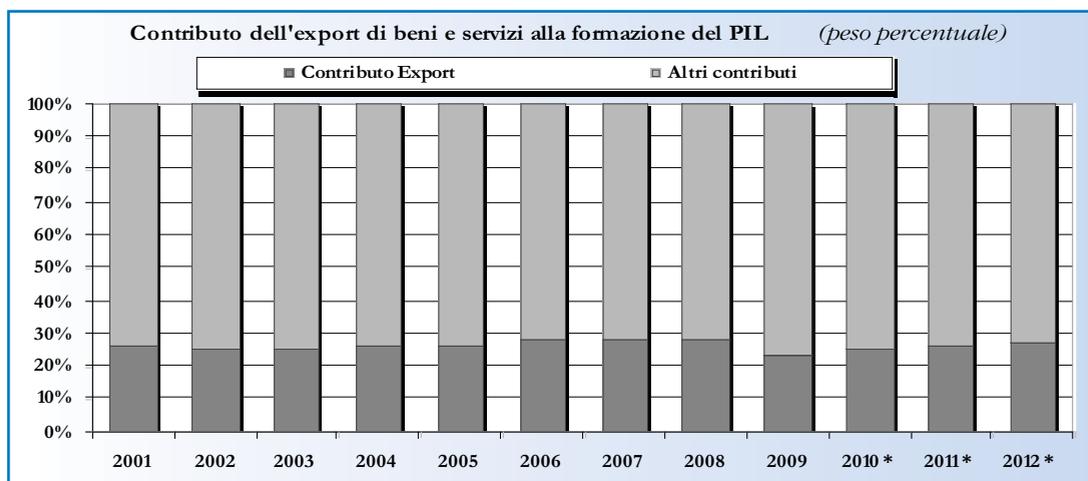


Grafico n.2. Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico su dati Istat, Eurostat e FMI

* Previsioni

Per approfondimenti:

http://www.mincomes.it/osservatorio_economico/indice_osservatorio.htm

Ufficio di riferimento:

Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi. Divisione II. Tel. 06 59932814 – roberta.pasi@sviluppoeconomico.gov.it

IL RUOLO DELLE PMI

Nel nostro paese rappresentano la quasi totalità del tessuto produttivo

Tra i paesi europei l'Italia è quello con il più alto numero di piccole e medie imprese: sono pari a 4,4 milioni e rappresentano circa il 99,4% del sistema produttivo italiano. Le

PMI costituiscono inoltre il 99,5% delle imprese italiane che esportano all'estero, contribuendo con ben il 66,8% al volume complessivo delle nostre vendite al di fuori del territorio nazionale. Danno occupazione a oltre 3,1 milioni di persone pari al 63,7% del numero di addetti complessivi operanti nel settore.

Il ruolo dell'Italia nel commercio mondiale negli ultimi anni ha subito profonde trasformazioni, in parte per effetto di precise scelte politiche, in parte come conseguenza di cambiamenti del contesto politico ed economico internazionale. Le PMI italiane hanno reagito a tali cambiamenti approntando strategie basate sulla qualità del prodotto e sull'innovazione, piuttosto che sulla competitività di prezzo. Oggi sono sottoposte a nuove sfide imposte dalla globalizzazione e nel perseguire un riposizionamento nello scenario economico mondiale dovranno necessariamente puntare sugli investimenti in conoscenze, nuovi brevetti e nuove tecnologie. Grazie all'esperienza maturata e alle capacità acquisite l'immagine dell'imprenditoria italiana all'estero è positiva: ciò riguarda sia le risorse umane, la competenza progettuale e la capacità di affrontare il business, che l'innovazione e i processi ad alto contenuto tecnologico delle nostre produzioni.

LE ATTIVITA' DI PROMOZIONE DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO SUI MERCATI INTERNAZIONALI.

L'obiettivo dell'attività di promozione del Ministero dello Sviluppo Economico sui mercati esteri è quello di accrescere il grado di internazionalizzazione del nostro sistema produttivo, con particolare attenzione alle piccole e medie imprese.

Le PMI sono non soltanto il principale destinatario dell'azione di promozione, ma anche i protagonisti assoluti: spettano, infatti, loro le decisioni economiche e le scelte operative che la strategia pubblica ha il compito di individuare e facilitare, sviluppando un circolo virtuoso tra politiche pubbliche, risorse finanziarie, attività degli Enti .

L'esiguità delle risorse finanziarie, sempre limitate rispetto agli obiettivi, impone a tutti i soggetti preposti a facilitare l'internazionalizzazione economica e produttiva l'obbligo di fare sistema, di evitare duplicazioni e di produrre sinergie positive.

Accrescere il grado di internazionalizzazione delle nostre piccole e medie aziende.

In base a questa esigenza di coordinamento, il Ministero dello Sviluppo Economico opera il necessario collegamento con i vari Soggetti italiani

attivi nel campo dell'internazionalizzazione delle imprese (Regioni, ICE, Associazioni di categoria, Camere di Commercio italiane all'estero, Unioncamere, CRUI, etc.), collegamento che trova la sua piena espressione nell'ambito della politica di partenariato portata avanti con l'obiettivo di favorire un approccio comune e sinergico ai mercati esteri (cfr capitolo successivo).

Sempre in questa ottica, il Ministero dello Sviluppo Economico emana un documento contenente le indicazioni strategiche generali sull'attività promozionale diretto a tutti i soggetti pubblici che si occupano di internazionalizzazione del sistema economico nazionale.

Nel 2007 è stato predisposto un documento strategico con articolazione triennale, per il periodo 2008-2010 in cui è stata definita una strategia di azione della promotion pubblica riguardante l'ambito geografico (i mercati), quello settoriale (i settori merceologici) e quello di sistema (soggetti pubblici attivi).

Soprattutto nel periodo di crisi dal quale sembra che l'economia globale stia faticosamente uscendo, è necessario puntare, non solo su un potenziamento degli strumenti di sostegno, ma anche su una accelerazione delle attività promozionali, finalizzate a rafforzare la presenza delle aziende sui mercati maturi, consolidarla in quelli più difficili, senza trascurare la conquista di mercati del tutto nuovi.

Questo perché il mondo si muove velocemente, cambia passo e direzione, cambia geografia e servono attività promozionali innovative, mirate, sofisticate, che diano prova di flessibilità.

Come viene spesso sottolineato, l'export è fattore trainante della crescita del reddito nazionale, l'esposizione ai meccanismi del mercato globale stimola la competitività del nostro sistema produttivo e l'unico modo che si ha per continuare a crescere è aprirsi al mondo: l'orizzonte delle nostre imprese è ormai quello mondiale.

ENTI OPERANTI PER LA PROMOZIONE E IL SOSTEGNO L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

L'ICE - Istituto Nazionale per il Commercio Estero

L'ICE (www.ice.gov.it) è l'ente che ha il compito di sviluppare, agevolare e promuovere i rapporti economici e commerciali italiani con l'estero, con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese, dei loro consorzi e raggruppamenti. Sottoposto dalla normativa alla vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico, l'Istituto ha sede in Roma e dispone di una rete composta da 17 Uffici in Italia e da 116 Uffici in 88 Paesi del mondo.

All'impresa italiana che intenda andare all'estero l'ICE offre una gamma di servizi pensati per accompagnare l'operatore nelle diverse fasi del processo di internazionalizzazione:

- *Conoscere i mercati esteri* - Per informarsi sulle potenzialità di un mercato l'impresa può accedere al patrimonio di informazioni operative dell'ICE che si trova on line nel sito www.ice.it.
- *Presentarsi ai potenziali partner stranieri* - Le imprese italiane possono inserire presentazioni ed immagini prodotte gratuitamente nel Portale Italtrade (www.italtrade.com), certificato Iso 9001:2000 e creato con l'obiettivo di diffondere il *made in Italy* nel mondo costituendo una vera e propria fiera virtuale permanente
- *Entrare e radicarsi sui mercati esteri* - Individuato il mercato/mercati su cui operare l'operatore può accedere a servizi mirati di supporto all'inserimento e alla permanenza duratura che spaziano dalla consulenza specifica per gli investimenti a quella contrattuale, dall'assistenza a gare internazionali a quella doganale, fiscale e legale.
- *Sviluppare i rapporti con l'estero* - Per ampliare la presenza sui mercati l'ICE offre alle imprese una vasta gamma di servizi – l'inclusa la possibilità di utilizzo della struttura - per ricerca di personale, edifici, locali e terreni in loco, azioni sui canali di distribuzione, assistenza ai rapporti con la clientela, recupero IVA, l'adeguamento alla normativa locale.
- *Tutelare la proprietà intellettuale*: i desk per l'anticontraffazione del *made in Italy* - Dal 2008 presso gli uffici dell'ICE di Seoul, Mosca, New York, New Dehli, Pechino, Canton e Hong Kong, San Paolo, Ho Chi Minh, Istanbul, Dubai, operano dei Desk che offrono agli operatori servizi di prima assistenza e di orientamento ed informazione.
- *Servizi per la promozione sui mercati esteri* - Per promuovere prodotti e servizi sui mercati esteri, gli operatori possono partecipare alle iniziative strutturate all'interno del Programma promozionale annuale elaborato e realizzato dall'ICE.

Le Regioni

Negli ultimi anni si è registrato un sensibile rafforzamento delle azioni svolte a livello internazionale dalle autonomie locali e dai diversi soggetti territoriali.

La gran parte delle Regioni ha mostrato un notevole attivismo in "politica estera", che si è manifestato essenzialmente attraverso: missioni istituzionali; la firma di accordi e protocolli con Stati o Regioni straniere; incontri con delegazioni istituzionali estere e organizzazione di eventi internazionali.

Le missioni all'estero hanno costituito lo strumento centrale nella strategia regionale nel campo dell'internazionalizzazione, secondo uno schema che ha visto delegazioni composte dai rappresentanti delle istituzioni, del sistema imprenditoriale, sociale e culturale incontrare le autorità politiche e le imprese dei Paesi partner, con l'obiettivo di sviluppare reciproche opportunità di crescita, attraverso la messa a punto di iniziative di comune interesse quali, ad esempio: il trasferimento di *know-how*, la formazione professionale, il sostegno alle attività economiche locali e gli scambi culturali.

Impiegando risorse ordinarie di bilancio, le Regioni hanno, inoltre, finanziato progetti volti a favorire l'accesso delle PMI ai mercati esteri – in particolare, in Cina, India, Russia, Stati Uniti, sud est asiatico – sostenendo le fasi di avvio di un percorso, che ha coinciso con la partecipazione a fiere internazionali e a *workshop* plurisettoriali e con la ricerca di partners esteri per le proprie PMI.

Gli SPRINT - Sportelli regionali per l'internazionalizzazione delle imprese

Gli sportelli regionali per l'internazionalizzazione delle imprese sono strutture prive di personalità giuridica, collocate alternativamente presso le sedi dell'ICE, le Camere di Commercio, gli Assessorati o enti strumentali regionali.

Forniscono alle PMI, attraverso la presenza di personale di ICE, Simest SpA, Sace SpA e delle Camere di Commercio:

- assistenza sulle modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili;
- assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero;
- supporto e guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento.

Essi costituiscono, inoltre, uno strumento di coordinamento della politica di commercio estero e di internazionalizzazione sia in ambito infra regionale tra tutti i soggetti che, a livello locale, operano nel campo dell'internazionalizzazione, sia nei rapporti tra Amministrazione centrale e regionale.

Lo SPRINT ha una *sede centrale* nel capoluogo, presso alternativamente gli uffici della Regione, enti strumentali di quest'ultima o gli uffici dell'ICE. A quella centrale si aggiungono le *sedi periferiche*, presso le Camere di Commercio, le quali costituiscono la "rete" provinciale degli SPRINT. All'attività dello Sportello partecipano l'ICE, la Simest SpA, la Sace SpA e il sistema camerale, nonché i soggetti che, a livello locale, operano nel campo dell'internazionalizzazione, quali: associazioni di categoria e imprenditoriali, enti strumentali regionali, banche, enti fieristici.

Sono stati costituiti in tutte le Regioni, ad eccezione della Valle D'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano; l'ultimo in ordine di tempo è quello dell'Abruzzo, per effetto dell'intesa firmata il 18 novembre 2006.

Il Ministero ha finanziato finora gli SPRINT nell'ambito degli Accordi di Programma. In particolare, le Convenzioni operative, concluse tra l'ICE e la singola Regione hanno previsto un appostamento di fondi per le spese relative alla promozione dello sportello nel territorio (*seminari, conferenze, materiale divulgativo, ...*) ed alla formazione del personale che opera al suo interno (*front office*). Le spese inerenti al funzionamento sono, invece, a carico della Regione.

La SIMEST- (Società italiana per le imprese all'estero)

La Simest Spa (www.simest.it) è una società di diritto privato a partecipazione di maggioranza pubblica che promuove l'internazionalizzazione delle imprese italiane, prioritariamente le PMI, mediante una serie di strumenti finanziari mirati alla valorizzazione della capacità competitiva del sistema produttivo italiano.

Le attività sviluppate dalla Simest a tale scopo si possono dividere nelle seguenti due categorie di interventi:

- servizi di *investimento* (partecipazioni, fondi di venture capital, patrimonializzazione);
- *agevolazioni finanziarie* (finanziamenti di programmi di inserimento all'estero, di studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero, nonché

contributi sugli interessi a fronte di operazioni di credito all'export e di investimenti in imprese all'estero).

È in corso di definitiva approvazione un ulteriore strumento mirante a favorire l'aggregazione delle PMI attraverso una partecipazione finanziaria a un progetto (*fase di start up*) sui mercati esteri.

La missione aziendale della società è potenziata dai servizi di consulenza e affiancamento forniti all'impresa nella predisposizione dei progetti di internazionalizzazione e nella ricerca delle migliori opportunità di mercato.

La Simest svolge inoltre una intensa attività di rete, partecipando a un numero crescente di Sportelli Unici Regionali e collaborando attivamente con le altre strutture del Sistema Italia.

La SACE - Servizi assicurativi del commercio estero

La SACE SpA (www.sace.it) è una società per azioni a capitale pubblico detenuto interamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La "mission" dell'Istituto è quella di fornire un valido sostegno all'internazionalizzazione dell'economia italiana attraverso un'offerta ampia e articolata di servizi che comprendono oltre alla tradizionale copertura assicurativa dei rischi commerciali e politici delle esportazioni, anche il rilascio di garanzie su finanziamenti e titoli e altri strumenti finanziari connessi alla internazionalizzazione delle imprese nazionali.

L'azione di SACE Spa, orientata principalmente alla copertura dei crediti a medio e lungo termine, è completata dalla operatività di SACE BT, espressamente dedicata alla garanzia delle operazioni con termini di rimborso entro i 24 mesi per tutti i Paesi Ocse che non facciano parte della UE.

Accanto ai prodotti tradizionali la SACE è inoltre in grado di fornire una serie di strumenti di sostegno particolarmente focalizzati sulle esigenze delle PMI, favorendone l'accesso al credito e fornendo servizi di consulenza finalizzati alla penetrazione dei mercati esteri più difficili.

È utile sottolineare che l'intervento della SACE è il presupposto ordinario ed integra l'agevolazione creditizia (contributo agli interessi) operata dal Fondo 295 della Simest.

La FINEST - Finanziaria per gli imprenditori del Nord Est

La Finest Spa (www.finest.it) è una società per azioni partecipata da Friulia spa, società finanziaria della Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Regione Veneto, dalla Provincia Autonoma di Trento, dalla Simest e da alcune banche del territorio. Promuove la cooperazione economica con i paesi dell'Europa centro-orientale e balcanica, la Russia e la Comunità degli Stati indipendenti, il Nord Asia e i territori baltici e caucasici, fornendo alle aziende gli strumenti finanziari per l'internazionalizzazione in quei Paesi.

La Finest partecipa alle azioni di internazionalizzazione con le imprese del nord-est, assumendo partecipazioni nel capitale sociale di società di diritto estero e finanziando progetti nei quali interviene come socio.

La Finest, inoltre, fornisce alle imprese partecipate o finanziate assistenza tecnica, amministrativa ed organizzativa anche in relazione al possibile accesso ai programmi internazionali di finanziamento delle joint-ventures (Unione Europea ed UNIDO). Come previsto dalla legge 19/91 possono accedere ai servizi Finest tutte le aziende di tutti i settori merceologici e di tutte le dimensioni e volume d'affari, *con stabile e prevalente organizzazione nelle regioni Friuli-Venezia Giulia, Trentino- Alto Adige e Veneto. Possono beneficiare dell'iniziativa anche altre imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'UE, purché controllate da imprese residenti nel Triveneto.*

CAPITOLO I

LE ATTIVITA' PROMOZIONALI

IL PROGRAMMA PROMOZIONALE ANNUALE AFFIDATO ALL'ISTITUTO PER IL COMMERCIO ESTERO

Il programma promozionale dell'ICE: opportunità da cogliere per crescere all'estero.

L'ICE, sulla base delle Linee Diretrici impartite dal Ministero dello Sviluppo Economico, elabora il programma annuale delle attività promozionali, assumendo le necessarie iniziative e curandone l'implementazione.

Il programma promozionale annuale è sottoposto all'approvazione dello stesso Ministero.

Gli operatori italiani possono prendere parte alle attività previste nella programmazione promozionale aderendo alle singole manifestazioni di interesse, pubblicizzate dall'Istituto mediante apposite circolari, scariabili sul sito web: www.ice.gov.it.

L'articolazione del programma, il numero dei progetti e loro quantificazione sono condizionati dall'ammontare di risorse stabilito ogni anno dalla Legge Finanziaria. Per il 2010, lo stanziamento è stato pari a 75,4 milioni di euro - 56 milioni di finanziamento pubblico e 19,4 milioni di cofinanziamento di terzi - per la realizzazione di 84 progetti pluriennali, con prevalente approccio di settore-mercato, articolati in oltre 300 iniziative costituite per la più parte da attività di carattere tradizionale, quali: partecipazioni fieristiche, workshop, attività di formazione, grandi eventi d'immagine. A queste si aggiungono le missioni commerciali in Italia e all'estero (incoming e outgoing) e gli interventi presso la GDO, i quali costituiscono modalità di intervento a più alto ritorno commerciale nel breve periodo per gli operatori.

I quattro pilastri del made in Italy - il comparto della meccanica/elettronica, quello moda/persona/tempo libero e, a seguire, quello casa/ufficio ed agroalimentare - che rappresentano i settori di punta dell'export nazionale, sono destinatari del 70% delle risorse.

La ripartizione per aree-geoeconomiche dei fondi promozionali vede al primo posto Asia e Pacifico, seguita da Unione Europea, Nordamerica, Africa, America centrale e meridionale. I primi 10 mercati destinatari dell'azione promozionale nel 2010 sono - nell'ordine - Stati Uniti, Cina e Russia, Giappone, Francia, Emirati Arabi Uniti, Germania, India, Brasile e Ucraina.

Per approfondimenti:

<http://mefite.ice.it/agenda/DocumentiUtili.aspx>

Ufficio di riferimento:

Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi. Divisione IV. Tel. 06 59932608 – leopoldo.franza@sviluppoeconomico.gov.it

LA POLITICA DI PARTENARIATO

Il partenariato pubblico-pubblico e pubblico-privato riveste una valenza essenziale per l'efficacia dell'attività promozionale, con l'obiettivo di favorire un approccio comune e sinergico ai mercati esteri.

Fare sistema sul piano promozionale non è più un "optional", ma una necessità. Il processo di decentramento avviato in Italia a partire dalla metà degli anni novanta ha portato alla moltiplicazione dei soggetti attivi nel campo dell'internazionalizzazione delle PMI, rendendo indispensabile la ricerca di una maggiore

integrazione tra le diverse strategie.

Le Linee Diretrici dell'attività promozionale riconoscono al partenariato - quello tra enti istituzionali a diversi livelli e quello tra enti istituzionali e soggetti rappresentativi del mondo imprenditoriale - una valenza determinante per il sostegno all' export, in quanto strumento efficace per rafforzare l'integrazione di specifiche programmazioni in un quadro condiviso. La riduzione delle risorse finanziarie disponibili impone d'altra parte a tutti - Governo, Regioni, Associazioni, - l'obbligo e l'onere di fare sistema, aumentando l'efficienza cumulativa degli sforzi prodotti, evitando le duplicazioni e producendo dinamiche positive.

Perché l'intervento pubblico possa favorire le migliori sinergie con gli attori che operano a sostegno delle imprese italiane nei mercati esteri, è necessario valorizzare la logica di "Sistema-Italia", andando oltre i meccanismi di concertazione già operanti o attivabili ai diversi livelli, locale e nazionale.

Accordi Quadro di Programma

La politica di partenariato con le Regioni mira ad assicurare un coordinamento unitario degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione.

La proiezione dell'economia italiana sui mercati esteri è materia in cui assumono un ruolo rilevante le Regioni. Le politiche di sviluppo dei territori attivate dalle singole Regioni ricomprendono, in misura sempre più accentuata, sia interventi di cooperazione

internazionale, sia di promozione all'estero del sistema produttivo regionale. Allo scopo di favorire una programmazione nazionale coerente degli interventi a sostegno dell'internazionalizzazione, in cui dare espressione a visioni di "sistema-paese", il Ministero ha sottoscritto con le Regioni "Accordi di programma" pluriennali, che prevedono la condivisione e il cofinanziamento paritetico di progetti promozionali, realizzati in collaborazione con l'ICE e rivolti alle aree geografiche e ai settori produttivi individuati nelle "Linee direttrici annuali", emanate dal Ministro.

Gli Accordi di Programma (ADP) tra il Ministero e le Regioni e le Province Autonome sono stati introdotti a partire dal 1996 e costituiscono lo strumento per favorire un approccio comune e sinergico ai mercati esteri, mediante la condivisione di progetti ed iniziative, definiti con ICE e finanziati a valere sui fondi del programma promozionale ordinario.

Nel 2006, alla scadenza degli ADP siglati nella seconda metà degli anni novanta, il Ministero ha proposto alle Regioni l'avvio di una nuova fase di collaborazione, da ricondurre ad una cornice più ampia, comprensiva dei diversi aspetti di interesse comune in materia di internazionalizzazione. Tale fase si è conclusa con la condivisione di un nuovo "Accordo quadro in materia di internazionalizzazione" che, ad oggi, è stato sottoscritto da tutte le Regioni ad eccezione della Campania. Rispetto alla prima generazione di accordi, il nuovo testo estende il partenariato alle

tematiche di maggior interesse comune e punta a migliorare la *governance* in materia di internazionalizzazione.

Contestualmente è stata avviata un'azione di snellimento delle procedure, allo scopo di rendere più agile ed efficiente la gestione amministrativa delle iniziative cofinanziate.

I programmi promozionali, elaborati di concerto tra Ministero, ICE e Regioni, danno vita a Convenzioni operative annuali, sottoscritte dalla singola Regione e l'ICE, che sono finanziate al 50 per cento da ciascuna delle due parti, con l'eventuale compartecipazione di soggetti privati. L'ICE provvede al finanziamento delle predette Convenzioni, impiegando una quota parte dei fondi del programma promozionale ordinario, che viene stabilita dal Ministero.

Nel corso del 2010, il partenariato Ministero – Regioni ha sviluppato un'operatività complessiva pari a 12,1 milioni di euro (5,6 milioni a carico dell'ICE – 6,5 milioni, a carico delle Regioni, 41 mila a carico di privati) . Sono state finalizzate Convenzioni con le Regioni Veneto, Emilia Romagna, Lombardia, Liguria, Piemonte, Toscana, Lazio e con il Comune di Roma, dirette principalmente alla realizzazione di azioni di sistema di ampio respiro, quali: progetti plurisetoriali d'area; missioni economico/istituzionali; desk; attività di comunicazione e assistenza all'estero.

Il rapporto di partenariato tra Ministero e Regioni trova espressione anche nella realizzazione di progetti interregionali, i quali sono volti ad incentivare la collaborazione e l'aggregazione di più Regioni (almeno tre) a favore di attività comuni, per massimizzare l'impatto sui mercati di riferimento e combinare l'intervento pubblico nazionale con gli interventi regionali su progetti e iniziative di ampio respiro, ovvero inerenti a settori produttivi comuni a più Regioni.

Nel biennio 2008 - 2009 sono stati realizzati sette progetti, per un investimento complessivo pari a 7 milioni di euro, di cui 4.9 milioni a carico ICE, 2.1 milioni a carico Regioni, 385 mila a carico di privati.

Nel 2010 sono stati approvati due progetti, per un importo complessivo di 3.09 milioni di euro, di cui 1.82 milioni a carico ICE, 775 mila a carico delle regioni e 495 mila a carico di privati.

FOCUS: l'assistenza tecnica alle Regioni del Mezzogiorno

Nella programmazione 2007 – 2013 dei Fondi strutturali europei, la Direzione Generale è titolare di un Progetto operativo di assistenza tecnica per l'affiancamento consulenziale alle amministrazioni delle Regioni Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), sulla tematica dell'internazionalizzazione delle imprese.

Alla realizzazione del Progetto – denominato: "Servizi Organizzazione Centro Regioni in Assistenza Tecnica (S.O.C.R.A.TE.) – sono stati destinati, per il triennio 2009/2011, fondi, pari a 5,358 milioni di euro. Il Progetto S.O.C.R.A.TE. intende coinvolgere le quattro amministrazioni regionali citate nel perseguimento di un comune obiettivo di integrazione e coordinamento degli interventi centrali e regionali, in materia di internazionalizzazione dei sistemi economici produttivi.

In particolare, la Direzione Generale mira a rafforzare quegli strumenti e quelle metodologie di lavoro (i PRINT - Programmi Regionali per l'Internazionalizzazione; i PROGETTI PAESE - azioni dirette a concentrare e coordinare le iniziative internazionali per settori e paesi esteri target; gli SPRINT - Sportelli Regionali per l'Internazionalizzazione), che sono già state sperimentate da Campania, Calabria, Puglia e Sicilia, nel corso della programmazione 2000 – 2006 dei Fondi strutturali europei, allo scopo di consolidarne la funzione di guida e di sintesi della *governance* territoriale e interistituzionale dei processi di internazionalizzazione.

Per approfondimenti:	www.mincomes.it/accordi_programma_settore/accordi_programma/indice_acc_programma.htm
Ufficio di riferimento:	Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi. Divisione III. Tel. 06 59932457 – giorgio.giovagnoli@sviluppoeconomico.gov.it

Accordi Quadro di Settore

Gli Accordi Quadro di Settore costituiscono lo strumento per un approccio sinergico ai mercati esteri, in risposta alle esigenze specifiche delle imprese dei diversi settori, come rappresentate dalle proprie Associazioni.

Il rapporto di partenariato tra il Ministero e le Associazioni rappresentative delle categorie produttive si è sviluppato, a partire dal 1999, mediante la sottoscrizione di *Accordi di Settore*, i quali hanno costituito lo strumento per un approccio comune e sinergico ai mercati esteri, in risposta alle esigenze specifiche delle imprese dei diversi settori - mediante la condivisione di

progetti promozionali cofinanziati al 50%.

Ad oggi sono stati impegnati nell'ambito della politica di partenariato con le Associazioni firmatarie di Accordi oltre 150 mln di euro, assicurando una continuità di azione - sviluppata dal Ministero attraverso ICE - nei mercati esteri a beneficio dei comparti produttivi rappresentati, prevalentemente mediante un'attività promozionale di tipo tradizionale: partecipazioni fieristiche, formazione, workshop ecc.

Alla luce dell'esperienza registrata nel decennio trascorso, il rapporto di partenariato con le Associazioni si sta evolvendo verso una nuova fase di collaborazione più attenta al quadro di sviluppo delle PMI nel processo di internazionalizzazione e potenzialmente orientata a sviluppare anche la promozione in una logica di filiera, in mercati prioritari, con progetti tendenti a proporre l'offerta italiana con approccio multisettoriale.

Giunti a scadenza nella quasi totalità gli Accordi a suo tempo conclusi, sulla base dell'esperienza è stato elaborato un nuovo testo di *Accordo Quadro di Settore*. Il nuovo testo va oltre gli obiettivi della promozione dell'export, tendendo a stimolare una più moderna capacità manageriale sintonizzata su logiche di "reti di impresa" - anche di filiera produttiva – tali da abbattere i costi, diffondere vantaggi, favorire il posizionamento competitivo su scala internazionale e, in particolare, a rafforzare i rapporti con i canali distributivi all'estero.

Elenco delle Associazioni firmatarie di Accordi attivi:	
ACIMALL (Costruttori Italiani Macchine per la lavorazione del legno)	CAMERA MODA (Camera nazionale della moda italiana)
ACIMGA (Costruttori Macchine Industria Grafica Cartotecnica Cartaria Trasformazione e Affini)	CFMI (Centro di Firenze per la Moda Italiana)
ACIMIT (Costruttori Macchinario Industrie Tessili)	CNA -CONFARTIGIANATO-CASARTIGIANI
AFIDAMP FAB (Macchine Prodotti Attrezzi per la Pulizia Professionale e l'Igiene Ambientale)	COMPAGNIA DELLE OPERE
AICA (Costruttori Autoattrezzature)	CONFAGRICOLTURA
AIE (Ass. Italiana Editori)	CONFCOMMERCIO
AILOG (Logistica e di Supply Chain Management)	CONFCOOPERATIVE - LEGACOOOP
AMAFOND (Fornitori di Macchine e Prodotti per la Fonderia)	CONFINDUSTRIA MARMOMACCHINE - ASSOMARMOMACCHINE
ANCASVI (Costruttori Attrezzature Spettacoli Viaggianti)	DOC.IT (Documentaristi)
ANCE (Costruttori Edili)	FEDERBIO (Agricoltura, Biologico e Biodinamica)
ANCI (Calzaturifici)	FEDERLEGNO ARREDO
ANCMA (Produttori di Articoli Sportivi)	FEDERCHIMICA (Imprese Cosmetiche)
ANFAO (Fabbricanti Articoli Ottici)	FEDERPESCA
ANICA (Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali)	FIMI (Industria Musicale Italiana)
ANIMA (Industria Meccanica varia ed affine)	GIMAV (Fornitori Macchine ed Accessori per la lavorazione del Vetro)
ANVE (Vivaisti Esportatori)	IATT (Italian Association Trenchless Technology)
APER (Produttori Energia da Fonti Rinnovabili)	OICE (Organizzatori di Ingegneria, Architettura e Consulenza tecnico/economica)
ASSOCOMOPLAST (Costruttori Macchine e Stampi per Materie Plastiche e Gomma)	SMI (Sistema Moda Italia)
ASSOFRACHISING	TESSILVARI (Industriali dei Tessili Vari e Cappello)
ASSOGIOCATTOLI	UCIMU (Costruttori Italiani Macchine Utensili)
ASSOGRAFICI (Industrie Grafiche Cartotecniche e Trasformatrici)	UCINA (Cantieri e Industrie Nautiche ed Affini)
ASSOMAC (Costruttori Macchine ed Accessori per Calzature, Pelletterie e Concerie)	UCIMA (Macchine per il Confezionamento e l'Imballaggio)
CONFINDUSTRIA CERAMICA	UNIONCAMERE - ASSOCAMERESTERO
ASSOSPORT (Produttori di Articoli Sportivi)	UNACOMA (Costruttori macchine agricole)
ASSTRA (Trasporti pubblici)	UNAPROL (Consorzio Olivicolo italiano)

Gli Accordi vengono resi operativi con la sottoscrizione di una Intesa annuale tra Ministero, Associazione di categoria e ICE, nella quale sono individuati i progetti da realizzare con il

cofinanziamento pubblico/privato. Tali progetti, in sintonia con le linee di indirizzo del Ministro sull'attività promozionale, devono caratterizzarsi per un taglio più strategico rispetto all'attività promozionale ordinaria e sono articolati - con il supporto tecnico dell'ICE - tra le possibili tipologie di intervento, in:

- azioni promozionali rivolte alla domanda estera;
- attività di stimolo alla collaborazione produttiva, distributiva e tecnica in mercati prescelti (btob, workshop, seminari ecc);
- iniziative di formazione e informazione verso le imprese italiane e gli operatori esteri;
- attività di comunicazione della qualità della produzione nazionale;
- partecipazione ad iniziative trasversali in favore del sistema paese.

Per approfondimenti:	www.mincomes.it/accordi_programma_settore/accordi_settore/indice_acc_settore.htm
Ufficio di riferimento:	Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi. Divisione V. Tel. 06 59932608 – leopoldo.franza@sviluppoeconomico.gov.it

Accordo per l'internazionalizzazione del sistema fieristico italiano

L'Accordo è finalizzato alla realizzazione di progetti congiunti per l'accrescimento delle capacità attrattive del sistema fieristico nazionale, in Italia e all'estero.

L'Accordo di Settore in essere tra il Ministero, le Regioni e le Province autonome, l'Associazione Esposizioni e Fiere Italiane, il Comitato Fiere Industria e il Comitato Fiere Terziario, ha

l'obiettivo di massimizzare le sinergie tra l'azione pubblica, statale e regionale e l'azione privata nel processo di internazionalizzazione del settore fieristico italiano.

In particolare è finalizzato alla realizzazione di progetti congiunti pubblico-privati articolati in azioni volte a:

- dare una più ampia visibilità alle competenze fieristiche italiane e ai settori produttivi di beni e servizi del nostro Paese nei mercati di maggiore interesse;
- accrescere l'attrattività internazionale delle attività fieristiche italiane, anche come fattore di valorizzazione del territorio;
- stimolare forme di partenariato tra i soggetti fieristici italiani finalizzate alla presenza congiunta sui mercati internazionali, nonché l'aggregazione dei soggetti operanti nell'ambito del sistema fieristico nazionale intorno a specifici progetti promozionali.

Le iniziative da attuare per il raggiungimento di tali finalità sono individuate con un programma annuale definito dal Ministero dello Sviluppo Economico, in collaborazione con il Coordinamento per il sistema fieristico nazionale. Beneficiari dell'Accordo possono essere le stesse Associazioni firmatarie, i loro associati unitamente ai loro partner sia pubblici che privati, i centri e gli organizzatori fieristici, le Regioni italiane e le Province Autonome.

Le proposte progettuali selezionate potranno prevedere una compartecipazione pubblica fino al 50% dei costi, per il cofinanziamento delle seguenti tipologie di intervento:

- azioni promozionali rivolte a stimolare la partecipazione di espositori e visitatori esteri alle fiere internazionali italiane;
- attività di collaborazione fieristica con soggetti esteri in mercati prioritari prescelti;
- attività di promozione delle filiere produttive attraverso il sistema fieristico nazionale;
- iniziative fieristiche all'estero.

Le modalità operative e la relativa tempistica sono dettagliate attraverso una circolare emanata annualmente dal Ministero. Sulla base della circolare applicativa pubblicata il 28 luglio 2010, sono state presentate 46 proposte progettuali. La copertura finanziaria potrà contare su una quota complessiva Ministero/ICE pari a € 2.000.000,00.

FOCUS: Il Tavolo per il coordinamento del sistema fieristico nazionale

Questo Ministero ha promosso il raggiungimento in sede di Conferenza Unificata di una *Intesa Stato-Regioni* con l'obiettivo di favorire ogni possibile sinergia e armonizzazione delle politiche statali e regionali finalizzate alla promozione e qualificazione del settore fieristico a livello internazionale. Conseguentemente questa Direzione Generale si è attivata per l'istituzione di un *Tavolo per il coordinamento del sistema fieristico nazionale* che il 20 settembre 2010 ha dato avvio all'operatività dell'Intesa.

Nella riunione istitutiva il Tavolo – al quale aderiscono le Regioni, le Associazioni AEFI, CFI e CFT, il Ministero degli Affari Esteri, l'ICE, le Associazioni dei Comuni e quella delle Province italiane - ha individuato quali tematiche di interesse prioritario per il settore quella della certificazione dei dati fieristici e quella relativa alla elaborazione e divulgazione del Calendario della manifestazioni fieristiche italiane di livello internazionale, tematiche oggetto di approfondimento a livello tecnico presso gruppi di lavoro ad hoc.

Per approfondimenti:

www.mincomes.it/accordi_programma_settore/accordi_settore/indice_acc_settore.htm

Ufficio di riferimento:

Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi. Divisione V. Tel. 06 59932608 – leopoldo.franza@sviluppoeconomico.gov.it

Accordo Quadro con la CRUI

L'Accordo ha la finalità di avvicinare le PMI al mondo della ricerca attraverso un ruolo proattivo delle università, contribuendo al migliore posizionamento dell'offerta italiana nel contesto internazionale.

L'Accordo Quadro in essere tra il Ministero e la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, ha l'obiettivo di valorizzare le Università quali canali per l'acquisizione e lo sviluppo delle conoscenze innovative, a supporto dei processi di internazionalizzazione delle imprese e del loro grado di competitività.

Gli obiettivi dell'Accordo sono perseguiti, in piena collaborazione operativa fra il Ministero, l'ICE e la CRUI, mediante la pubblicazione di una circolare annuale che disciplina le modalità di presentazione di progetti da parte delle Università, singole o associate, in partenariato con singole imprese, anche in associazione tra loro.

L'1/07/10 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il bando applicativo dell'Accordo per l'anno 2010, a seguito del quale sono state presentate 261 proposte progettuali. I progetti devono mirare a sviluppare la collaborazione all'estero nel campo della ricerca applicata, dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, con il coinvolgimento di almeno un'impresa italiana. La copertura finanziaria è ripartita al 50% tra Università e Ministero/ICE e comprende una quota complessiva Ministero/ICE pari a € 2.500.000,00.

Per approfondimenti:

www.mincomes.it/accordi_programma_settore/accordi_settore/indice_acc_settore.htm

Ufficio di riferimento:

Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi. Divisione V. Tel. 06 59932608 – leopoldo.franza@sviluppoeconomico.gov.it

IL PROGRAMMA STRAORDINARIO DI PROMOZIONE DEL MADE IN ITALY

Promuovere l'immagine dell'Italia attraverso progetti finalizzati sostenuti dal fondo per il Made in Italy

Al programma promozionale ordinario si affianca il Programma straordinario di sostegno del Made in Italy, gestito direttamente dal Ministero e attuato dall'ICE in collaborazione con gli altri Enti preposti a favorire

l'internazionalizzazione delle imprese (Regioni, Associazioni, sistema fieristico e Sistema Camerale).

I progetti finanziati con i fondi a sostegno del Made in Italy rappresentano, nel quadro complessivo generale dell'attività promozionale, una strategia volta a sostenere e a rafforzare il Sistema Italia inteso come sintesi economica e culturale del Paese, che comprende la creatività, la progettualità, le competenze e le specializzazioni delle imprese.

Il quadro di riferimento è la promozione dell'immagine dell'Italia nella sua più complessa dimensione economica, storica, artistica, di tradizione.

Proprio in quest'ottica, una delle caratteristiche peculiari dei progetti realizzati con fondi di promozione straordinaria consiste nel realizzare azioni di promozione cosiddetta "integrata", plurisettoriale e generalmente evocativa del made in Italy come uno stile di vita, che trascende l'insieme dei singoli settori.

I programmi straordinari sono stati impostati sulla base di valutazioni di priorità geoeconomiche, individuando i mercati che a medio termine presenteranno un andamento più dinamico e un accentuato tasso di crescita. A differenza del Piano Promozionale Ordinario, che prevede ritorni a breve termine e la compartecipazione ai costi delle imprese, la programmazione straordinaria si sviluppa in un'ottica strategica e di sistema con previsione di risultati a medio e lungo termine e un intervento finanziario pubblico, del MISE, esclusivo, o quasi.

I progetti prevedono un sistema di iniziative incentrate sui settori di eccellenza del Made in Italy e sui comparti nei quali l'Italia possiede rilevanti margini di capacità competitiva e interessanti prospettive di inserimento nei diversi mercati.

In particolare, il Programma Promozionale Straordinario ha consentito la previsione e realizzazione di azioni promozionali in settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico, quali biotecnologie, energie rinnovabili, tecnologie nel campo della protezione ambientale, design e progettazione, restauro e recupero urbano.

Come azione di promozione dell'Italian lifestyle il Ministero utilizza il fondo Made in Italy anche per mettere in campo azioni di "educazione" che da una parte tutelino i prodotti italiani dai fenomeni imitativi e "italian sounding" dall'altra siano in grado di comunicare, anche attraverso campagne sui media, l'unicità e l'originalità dei prodotti italiani. L'aspetto della comunicazione è particolarmente importante per il Ministero, il quale si rivolge da anni ai target di riferimento, adattando i messaggi e le modalità di trasmissione degli stessi ai Paesi focus della promozione, secondo le specificità dei rispettivi mercati.

FOCUS: il *Made in Italy* in Cina e negli USA

La Cina è stato il primo paese a beneficiare della programmazione straordinaria del Ministero dello Sviluppo Economico.

Nel 2004, con il Programma straordinario furono stanziati 12 milioni di euro con lo scopo di diffondere in Cina una differente percezione del nostro paese, promuovendo l'Italia delle eccellenze, della cultura, della bellezza, dell'arte, dello stile, affiancando al settore meccanico, fino ad allora il più noto, anche quello dei beni di consumo, dell'alta tecnologia, dell'automotive, dell'energia e della protezione ambientale. La Cina occupa il secondo posto, dopo gli Stati Uniti, negli stanziamenti promozionali e finanziari del Ministero. Particolarmente significativo è stato l'anno 2010, che ha visto l'Italia in vetrina all'Expo di Shanghai e una Missione di sistema con oltre 270 aziende al seguito partire alla volta di Chongqing, Shanghai e Pechino.

Gli Stati Uniti sono, in assoluto, il Paese dove è destinata la quota più significativa di spesa promozionale, anche in virtù di uno storico apprezzamento dei consumatori americani di tutto ciò che è *Made in Italy*, perché emblema di bellezza, eleganza e qualità.

L'importanza del mercato USA è stata ribadita anche a seguito del dilagare della crisi economica mondiale: la strategia decisa da questo Ministero è stata di presidiare il mercato USA, con interventi a favore sia dei settori tradizionali - moda, agroalimentare, arredo e design - che dei settori innovativi, come nautica e alta tecnologia, con un focus particolare allo sviluppo di nuove collaborazioni industriali.

Al fine di mantenere viva, con azioni mirate, un'attenzione che, con la ripresa del ciclo economico, si traduce in acquisti, sono state rafforzate le operazioni dirette al trade e al consumo e le azioni di comunicazione dell'unicità e del value del prodotto *Made in Italy*. Gli strumenti promozionali utilizzati sono le campagne di comunicazione, di immagine e di educazione del consumatore e i progetti di collaborazione con la struttura distributiva, i punti vendita e i maggiori dettaglianti locali.

Tra le principali azioni promozionali realizzate c'è la campagna di immagine globale del "*Made in Italy*" scelta e denominata "*If you speak fashion, you speak Italian*". È stata data una posizione di rilievo al settore moda, perché all'estero rappresenta per l'Italia un modo di essere e di vivere – un lifestyle – con ricadute d'immagine positive per tutti i settori produttivi. La campagna d'immagine, pubblicata sui principali giornali americani, è ambientata nei luoghi più suggestivi di Roma, con l'idea di legare alla promozione "integrata" del *made in Italy* quella di specifici settori (calzature, gioielleria, accessori e prodotti per la persona).

Anche il settore dell'arredo, emblema della creatività italiana, è stato sostenuto e promosso attraverso un mix di iniziative commerciali e di immagine, che hanno visto protagonisti, accanto alle aziende italiane, testimonial d'eccezione, come l'étoile Roberto Bolle, e una rivisitazione in chiave multimediale del capolavoro di Leonardo "*L'ultima Cena*".

Il mercato americano non è mercato definitivamente acquisito anche perché esistono elevati margini di penetrazione dei prodotti italiani nella cosiddetta "provincia". Inoltre, è forte nel paese il fenomeno dell'*Italian sounding*, che tocca soprattutto i nostri prodotti agroalimentari. Per tutelare i prodotti italiani, nell'ambito della campagna straordinaria, il Ministero ha intensificato l'azione di "educazione del consumatore" a riconoscere la qualità, anche diffondendo il messaggio del benessere e della vita sana insito nella scelta, da parte dei consumatori USA, di preferire un'alimentazione caratterizzata da prodotti italiani autentici.

Il fondo *Made in Italy* offre anche la possibilità di realizzare progetti "integrati" non solo da un punto di vista dei settori produttivi promossi, ma anche da un punto di vista dei soggetti organizzatori o comunque coinvolti in importanti azioni di promozione. Nell'ambito della collaborazione con l'Istituto del commercio estero, vero e proprio braccio operativo del Ministero,

hanno di recente preso avvio progettazioni che coinvolgono sempre più globalmente le Regioni, le Associazioni di categoria ed il sistema camerale.

La predisposizione delle strategie mirate per paesi e settori, è preceduta da una attività di analisi e studio, volta ad individuare le aree nelle quali investire le risorse pubbliche di promozione, che si realizza con l'organizzazione di missioni, uno dei core business del Ministero.

Per approfondimenti:	www.mincomes.it/linee_diretrrici_attivita_promozionale/sommario.htm www.mincomes.it/circ_dm/circ2010/maggio_10/Dossier_Cina.pdf
Ufficio di riferimento:	Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi. Divisione IX. Tel. 06 59932461 – patrizia.giarratana@sviluppoeconomico.gov.it Divisione X. Tel. 06 59932461 – patrizia.giarratana@sviluppoeconomico.gov.it

LE MISSIONI

Le Missioni di Sistema

Promozione integrata delle imprese sui mercati esteri

Le missioni di sistema nascono dall'esigenza di sviluppare una promozione integrata delle imprese nei mercati esteri, attraverso la collaborazione ed il coinvolgimento di più soggetti pubblici e privati: Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero degli Affari Esteri, Ice, Abi, Confindustria. Esse rappresentano una nuova modalità di cooperazione, volta a rafforzare l'immagine del Sistema Italia all'estero, attraverso la partecipazione congiunta dei principali attori preposti all'internazionalizzazione.

La scelta dei Paesi in cui effettuare le missioni di sistema avviene nell'ambito della Cabina di Regia, organo appositamente creato presso il Ministero degli Affari Esteri per strutturare e organizzare in maniera coordinata gli interventi di internazionalizzazione. In tale sede, viene fatta una valutazione e selezione delle aree geografiche in cui realizzare gli interventi promozionali sulla base di criteri legati alla dinamicità dei mercati, alle prospettive di sviluppo e alle potenzialità di crescita. Successivamente alla fase di individuazione dei Paesi, vengono definiti i settori economico-commerciali degli interventi, considerando le opportunità di collaborazione bilaterale e i rispettivi trend di crescita.

Negli anni le missioni di sistema hanno acquisito uno specifico format: al Forum di carattere istituzionale a cui partecipano le Autorità, segue quello economico dedicato all'analisi e promozione di specifici ambiti settoriali. Infine, con l'obiettivo di sviluppare una collaborazione mirata tra le imprese, vengono organizzati incontri BtoB, attraverso cui vengono favorite proficue occasioni di nuovo business.

Le missioni di sistema svolgono un ruolo molto importante per promuovere le imprese italiane sui mercati internazionali, in quanto permettono di allacciare nuove relazioni economico-imprenditoriali, anche grazie alla presenza e al diretto coinvolgimento e supporto delle Istituzioni dei Paesi promotori e ospitanti.

Negli ultimi anni le missioni di sistema sono state organizzate, con una media di due all'anno, in numerosi Paesi appartenenti a tutti i continenti: dall'Africa, all'Asia, dall'Europa alle Americhe. Nel 2009 sono state realizzate due Missioni di Sistema, in Russia (5/9 aprile) e in India (14-16 dicembre). Nel 2010 si sono svolte le Missioni di sistema in Cina (30 maggio- 5 giugno) e in Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti (5-11 novembre).

Le missioni di sistema si inseriscono in un vasto panorama già consolidato:

Missioni politico-imprenditoriali

Sono guidate da Autorità politiche e amministrative del Ministero, e hanno l'obiettivo di sviluppare collaborazioni economiche in Paesi ritenuti economicamente importanti per il Sistema Italia. Tali missioni prevedono incontri tra Autorità politiche dei Paesi coinvolti, nonché l'organizzazione di Seminari tematici/Workshop/Incontri bilaterali tra imprese, tutti eventi finanziati con risorse pubbliche e ai quali le imprese italiane possono partecipare a titolo gratuito. Nei mesi di marzo-aprile 2010 si sono svolte le Missioni politico-imprenditoriali in Oman e in Mongolia.

Missioni in Italia con operatori esteri o road show nelle città italiane preparatorie di missioni estere.

L'attività si concentra in road show di progetti promozionali speciali quali, ad esempio, la diffusione di notizie circa la missione Governo Regioni in India (dicembre 2009) o il progetto Invest your talent con le Università italiane e indiane, ovvero in missioni di incoming di operatori esteri per le quali il Ministero predispone un progetto che normalmente prende la forma di un seminario di presentazione cui seguono visite ai distretti produttivi italiani.

Missioni di scouting (o esplorative)

Ideate con l'obiettivo di aprire nuovi mercati, creare o verificare le condizioni per successive missioni con operatori al seguito.

Missioni ispettive e di monitoraggio dell'attività promozionale

Sono parte integrante dell'azione di vigilanza che compete al Ministero, nei riguardi del suo principale "braccio operativo", l'ICE, ma anche nei confronti dei soggetti con cui si realizzano attività in partnership e per le quali il Ministero partecipa come cofinanziatore.

Missioni di customer satisfaction

Finalizzate a valutare la soddisfazione delle aziende italiane partecipanti a specifici eventi promozionali (es. fiere, missioni, b2b), attraverso questionari, mailing ed interviste mirate, con l'obiettivo di migliorare il servizio offerto alle aziende stesse da parte degli enti preposti all'internazionalizzazione.

I MEMORANDA OF UNDERSTANDING

Sottoscrizione di accordi istituzionali per favorire le potenzialità di sviluppo delle PMI.

Nel corso di alcune missioni politico-istituzionali vengono sottoscritti da Autorità del Ministero, Accordi e Memoranda of Understanding, che da una parte sanciscono una collaborazione già avviata e la rafforzano fornendole una cornice istituzionale, dall'altra costituiscono una "testa di ponte" per operare in aree geografiche dove le aziende italiane sono ancora poco presenti e dove le potenzialità di sviluppo per le PMI sono comunque elevate.

Essi si focalizzano su settori che rivestono un'importanza strategica per le nostre imprese.

Possono anche prendere la forma, come accaduto in Cina, di Addendum ad un Memorandum of Understanding precedentemente sottoscritto, che prevede un particolare settore focus in quel determinato Paese.

Il Memorandum of Understanding per le PMI è stato firmato a Xiamen l'8 settembre 2005 tra i Ministeri dei due Paesi. In seguito, a Pechino, nel dicembre 2008, il Vice Ministro Urso ed il Vice Ministro del Mofcom, hanno sottoscritto un Addendum sul Tessile .

Il Memorandum aveva lo scopo di promuovere la collaborazione tra le PMI italiane e cinesi, con attività da sviluppare attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro. Questo accordo segna il mutamento dei rapporti tra i nostri paesi, privilegiando momenti di dialogo e di comunicazione, attraverso il trasferimento di conoscenze e di know how ed il confronto tra le rispettive esperienze.

Nell'Ambito dell'Addendum, la Direzione Generale Politiche di Internazionalizzazione e Promozione Scambi, a valere sui fondi Made in Italy, ha concordato con la controparte cinese una serie di attività finalizzate alla promozione del settore tessile, coinvolgendo l'ICE e l'associazione di categoria.

Le attività usufruiscono di un co-finanziamento congiunto dei due Ministeri. Sotto questo aspetto, quindi, l'Addendum presenta un carattere di novità che può prefigurare formule di cooperazione istituzionale tra Italia e Cina in cui è richiesto un impegno specifico e condiviso dalle Amministrazioni dei due Paesi, a fronte di un coinvolgimento delle categorie di settore. Rilevante il fatto che tale modello di cooperazione venga inaugurato proprio in un settore sensibile nei rapporti italo-cinese, come quello del tessile-abbigliamento.

Tra i possibili seguiti di tali Memorandum figura la costituzione di Gruppi di Lavoro e di Task Force che rappresentano Tavoli di confronto tecnico-istituzionale, per favorire partenariati pubblico-pubblico o pubblico-privato in materia di scambi commerciali, flussi di investimento e trasferimento di know-how (es. collaborazione con Università).

FOCUS: la *task force* italo-russa e il gruppo di lavoro italo-egiziano

Un esempio concreto di tali iniziative è rappresentata dalla "Task Force italo-russa sui distretti e le PMI" le cui Sessioni si tengono una o due volte l'anno, alternativamente in Italia e in Russia, con l'obiettivo di sviluppare la collaborazione tra le principali realtà italiane e russe preposte allo sviluppo ed all'internazionalizzazione delle PMI, quali, in primis, Regioni, Associazioni di categoria, Federazioni, Confederazioni, Consorzi, Sistema Camerale, Sistema Fieristico, etc.. La presenza delle imprese è auspicata nei casi di interessi diretti ad investimenti in Russia o di contatti già avviati con controparti locali in un quadro negoziale guidato da rappresentanti ministeriali dei due Paesi. I settori su cui vengono usualmente concentrati i lavori riguardano la collaborazione in settori innovativi e tecnologico-scientifici per lo sviluppo delle PMI con Tavole Rotonde tematiche, sui Tecno-Parchi e le Università dei due Paesi, sulle attività a supporto dello sviluppo delle PMI, sulla collaborazione in campo finanziario e creditizio e quella tra Enti dei due Paesi che sostengono lo sviluppo delle PMI e dei distretti (sistemi camerale, sistemi fieristici ed altri Organismi pubblici). Vengono affrontati anche temi quali le problematiche doganali e barriere amministrative, che interessano l'insediamento commerciale e produttivo delle PMI e dei distretti italiani sul territorio della Federazione russa.

La XVII sessione della task force italo-russa sui distretti e le PMI si è tenuta a Bari il 18 e 19 novembre 2010. La prossima si terrà nella Regione di Ulyanovsk, in Russia, nella primavera 2011.

Un altro esempio di positiva collaborazione bilaterale è il Gruppo di lavoro congiunto italo-egiziano, costituito per seguire l'implementazione del Plan of Action tra Italia ed Egitto 2009-2012, firmato a livello ministeriale il 12 maggio 2009 - in occasione del Vertice intergovernativo di Sharm El Sheikh.

Gli incontri si tengono con periodicità semestrale, alternativamente in Italia e in Egitto, con l'obiettivo di sviluppare nuove forme di collaborazione tra i due Paesi. Nel corso delle riunioni vengono affrontati i principali temi individuati nel Plan of Action, tra cui: iniziative bilaterali nei settori delle piccole e medie imprese, dei centri tecnologici e di trasferimenti di tecnologia, dell'agroalimentare, della logistica, dell'energia, della formazione, della cooperazione euro-mediterranea.

L'ultima riunione si è tenuta in Italia presso questo Ministero il 12 maggio 2010, in preparazione del III Vertice intergovernativo tra Italia ed Egitto, svoltosi a Roma il 19 maggio 2010.

IL PROGETTO SPECIALE PAESI DI NUOVA ADESIONE UE

Un discorso a parte va fatto per il "Progetto Speciale Paesi nuova Adesione alla UE" finalizzato a promuovere la partecipazione delle imprese italiane ai programmi di sviluppo dei Paesi europei destinatari dei "Fondi Strutturali" o di "Prossima Adesione".

Tra le iniziative rientranti in tale progetto, inizialmente previsto nelle Linee Diretrici del Ministero, figurano "Seminari informativi" e "Desk Fondi Strutturali" operativi presso gli ICE locali e le CCIE dei Paesi interessati, per fornire informazione ed assistenza alle imprese italiane sui vari programmi di sviluppo locali.

Si riportano i link relativi ai riferimenti dei "Desk" operativi in Polonia, Bulgaria, Ungheria, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania e Turchia, che potranno essere contattati per ogni informazione sulle attività svolte e sui bandi di gara in corso o previsti in detti Paesi:

ICE VARSAVIA

Dott. ssa Paulina Kostecka

Tel. 0048 22 628 02 43

varsavia@ice.it

Fax 0048 22 628 06 00

www.ice.gov.it/paesi/europa/polonia

ICE SOFIA

Dr.ssa Ina Jeliaskova

Tel. 00359 2 9861574/9861618

bulgaria_deskfondiue@ice.it

Fax. 00359 2 9817346

www.ice.gov.it/paesi/europa/bulgaria

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A SOFIA

Tel. 00359 2 8463280/1

info@camcomit.bg

Fax 00359 2 8463280/1

www.camcomit.bg

ICE BUDAPEST

Dr.ssa Réka Jentetics

Tel. 0036 1 2667555

budapest.budapest@ice.it

Fax 0036 1 2660171

www.ice.gov.it/paesi/europa/ungheria

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A BUDAPEST

Dott.ssa Zsuzsanna Barna

Tel. 0036 1 4850204/0

sportello.europa@cciu.com

Fax 0036 1 4861286

www.cciu.com (Sportello Europa)

ICE BUCAREST

Elena Dumitrache

Tel. 0040 21 2114240 bucarest@ice.it
 Fax. 0040 21 2100613 www.ice.gov.it/paesieuropa/romania

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A BUCAREST

Tel. 004021 3102315/6/7 sportelloeuropa@cameradicommercio.ro
 Fax 004021 3102318 www.cameradicommercio.ro

ICE PRAGA

Barbora Ogur áková
 Tel. 00420 2 57532590 praga@ice.it
 Fax. 00420 2 57532597 www.ice.gov.it/paeri/europa/repceca

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A PRAGA

Dr. Matteo Mariani
 Tel. 00420 2 22015303/0 sportello.europeo@camic.cz
 Fax 00420 2 22015301 www.camic.cz

ICE BRATISLAVA

Dr.ssa Linda Adameková
 Tel. 00421 2 54410622 bratislava@ice.it
 Fax 00421 2 54430296 ice.gov.it/ paeri/europa/slovacchia

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A BRATISLAVA

Tel. 00421 2 59103700 info@camitslovakia.sk
 Fax 00421 2 59103701 www.camitslovakia.sk

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A ISTANBUL

Tel. 0090212 2442268, 2494191 cciist@cciist.com
 Fax 0090212 2525885 www.cciist.com

CAMERA DI COMMERCIO ITALIANA A IZMIR

Tel. 0090232 4647747 infocciizmir@cciizmir.org
 Fax 0090232 4640739 www.cciizmir.org

Per approfondimenti:	http://mefite.ice.it/agenda/DocumentiUtili.aspx www.ice.it/paesieuropa/index.htm
Ufficio di riferimento:	Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi. Divisione VII. Tel. 06 59932767 – mariaconcetta.pansini@sviluppoeconomico.gov.it

CAPITOLO II

STRUMENTI DI SOSTEGNO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE IMPRESE

L'intento di questa "guida" è quello di fornire alle aziende e agli operatori economici una base informativa sintetica ma completa sulle agevolazioni finanziarie che vengono gestite dalla Simest Spa, dalla Finest spa e dalla Sace spa, per sostenere l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano.

Nel rispetto dell'ordinamento comunitario vigente in tema di aiuti pubblici, e per rispondere al meglio alle esigenze delle imprese nazionali impegnate a fronteggiare la crescente pressione competitiva sui mercati esteri, la disciplina vigente è stata rivisitata e ampliata allo scopo di facilitare l'accesso alle agevolazioni erogate dalla Simest Spa, attraverso l'attenuazione degli oneri e degli adempimenti richiesti ai destinatari dei finanziamenti.

Accanto agli strumenti tradizionali, ormai da tempo collaudati, sono state elaborate nuove modalità di finanziamento rivolte in particolare alle PMI, nella consapevolezza che esse continuano a rappresentare il punto di forza dello sviluppo del comparto produttivo nazionale. In particolare, si segnalano le misure predisposte per il sostegno alla patrimonializzazione delle imprese e l'istituzione di un fondo denominato start-up finalizzato a promuovere progetti di internazionalizzazione al di fuori della U.E.

Finanziamento agevolato per la realizzazione di programmi di investimento tramite apertura di strutture all'estero in paesi extra UE

(L. 133/2008, art. 6 comma 2 lett. A)

È di gran lunga lo strumento più utilizzato, tra gli altri messi a disposizione dalla Simest, da parte delle imprese che intendono penetrare i mercati esteri o potenziare posizioni già acquisite sui medesimi.

Finalità

L'intervento consiste in un finanziamento a tasso agevolato volto a favorire la realizzazione o il potenziamento di una struttura permanente in Paesi extra UE.

Beneficiari

È destinato alle imprese con sede legale in Italia ad eccezione di quelle operanti nei settori elencati dall'art. 1, lett. A, B, C e F del Regolamento CE 1998/2006.

Spese finanziabili

Sono finanziabili le spese relative alla costituzione e al funzionamento della struttura, le spese per azioni promozionali e per i vari interventi sostenute dalla data di presentazione della domanda fino al termine del programma (24 mesi dopo la stipula del contratto di finanziamento).

Caratteristiche dell'intervento

Premesso che la revisione operata di recente sulle modalità del finanziamento ha portato ad una diminuzione del tasso di interesse e ad una riduzione delle garanzie si fa presente che:

Il rimborso del finanziamento è stabilito entro un termine massimo di 7 anni dalla data di stipula del contratto di finanziamento, di cui due anni di preammortamento.

Il tasso di interesse agevolato è pari al 15% del tasso di riferimento, con una percentuale minima dello 0,50% annuo. Il tasso di riferimento è fisso ed è quello vigente alla data della delibera di concessione del Comitato Agevolazioni Simest.

L'intervento agevolativo può coprire fino all'85% dell'importo delle spese preventivate, tenuto conto dei limiti previsti dal Regolamento "de minimis".

Per garantire il rimborso del finanziamento occorre prestare alla Simest Spa una o più delle seguenti garanzie: fideiussione bancaria, fideiussione assicurativa, fideiussione di confidi convenzionati con Simest, fideiussione di intermediari finanziari convenzionati con Simest e pegno su titoli di Stato.

Il Comitato Agevolazioni può accordare alle PMI, in base alla loro affidabilità e capacità di rimborsare il finanziamento, una riduzione delle garanzie fino al 50% del finanziamento.

Procedura e tempi

Tempi brevi e certi per chi richiede l'agevolazione.

La domanda che deve essere presentata alla SIMEST, redatta su apposito modulo (scaricabile dal sito www.simest.it e www.sviluppoeconomico.gov.it), viene istruita dalla Simest e dal MISE e quindi sottoposta al Comitato agevolazioni per l'approvazione entro 90 giorni dalla data di presentazione.

Il contratto viene stipulato entro 3 mesi dalla ricezione della delibera di concessione.

L'impresa può chiedere che entro 4 mesi dalla stipula del contratto venga erogato un anticipo fino ad un massimo del 30% del finanziamento concesso (anziché del 10% come per la precedente normativa)

Le ulteriori erogazioni sono subordinate alla presentazione di idonea documentazione delle spese sostenute e di adeguata garanzia.

Finanziamento agevolato per la realizzazione di studi di prefattibilità e di fattibilità collegati a investimenti italiani all'estero, nonché programmi di assistenza tecnica collegati ai suddetti investimenti in paesi extra U.E.

(L. 133/2008, art. 6 comma 2 lett. b)

È lo strumento dedicato alle imprese che intendono effettuare uno studio approfondito del mercato sul quale intendono operare per definirne le caratteristiche chiave, quale la situazione politica, economica e sociale, le aree di maggiore concentrazione industriale, le dinamiche del mercato locale relativo al prodotto di interesse, regolamentazioni doganali, imposte e quanto altro utile per avviare un'attività di internazionalizzazione.

Finalità

L'intervento consiste in un finanziamento a tasso agevolato destinato a studi di prefattibilità, fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati a investimenti italiani all'estero, in Paesi extra U.E..

Beneficiari

È destinato alle imprese italiane, loro consorzi o associazioni, con priorità per le PMI. Sono escluse le imprese operanti nei settori elencati dall'art. 1, lett. A, B, C e F del Regolamento CE 1998/2006.

Spese finanziabili

Le spese finanziabili, che devono essere indicate in modo analitico in una "scheda preventivo" sono relative a salari, emolumenti dovuti a consulenti o ad esperti, viaggi, soggiorni e altre spese collegate con la tipologia e gli obiettivi degli studi o del programma di assistenza tecnica.

I costi devono riguardare, almeno per il 50% del totale preventivato, le spese da sostenersi nel Paese di destinazione dell'iniziativa.

Caratteristiche dell'intervento

Premesso che la revisione operata di recente sulle modalità del finanziamento ha portato ad una diminuzione del tasso di interesse e ad una riduzione delle garanzie si fa presente che:

Il periodo di realizzazione del programma termina 6 mesi dopo la stipula del contratto di finanziamento nel caso di studi fattibilità, 12 mesi nel caso di programmi di assistenza tecnica

Il preammortamento decorre dalla data di stipula del contratto e termina 24 mesi dopo tale data.

Il rimborso del finanziamento avviene in un periodo di 3 anni a partire dal termine del periodo di preammortamento, mediante rate semestrali posticipate costanti in linea capitale.

È facoltà dell'impresa chiedere la riduzione di tali termini.

Il tasso di interesse agevolato è pari al 15% del tasso di riferimento, con una percentuale minima dello 0,50% annuo. Il tasso di riferimento è fisso ed è quello vigente alla data della delibera di concessione del Comitato Agevolazioni Simest.

Il finanziamento deliberato dal Comitato Agevolazioni può coprire fino al 100% dell'importo preventivato dall'impresa richiedente (nei limiti del "de minimis") e non può essere superiore a:

euro 100.000,00 per studi collegati ad investimenti commerciali;

euro 200.000,00 per studi collegati ad investimenti produttivi;

euro 300.000,00 per assistenza tecnica.

Per garantire il rimborso del finanziamento l'impresa deve prestare alla Simest Spa una o più delle seguenti garanzie: fideiussione bancaria, fideiussione assicurativa, fideiussione di confidi

convenzionati con Simest, fideiussione di intermediari finanziari convenzionati con Simest e pegno su titoli di Stato.

Il Comitato Agevolazioni può accordare alle PMI, in base alla loro affidabilità e capacità di rimborsare il finanziamento, una riduzione delle garanzie fino al 50% del finanziamento.

Procedura e tempi

Tempi brevi e certi per l'esame della domanda di agevolazione.

La domanda che deve essere presentata alla SIMEST, redatta su apposito modulo (scaricabile dal sito www.simest.it e/o www.sviluppoeconomico.gov.it), viene istruita dalla Simest e dal MISE e quindi sottoposta al Comitato agevolazioni per l'approvazione entro 90 giorni dalla data di presentazione.

Il contratto viene stipulato entro 3 mesi dalla ricezione della delibera di concessione.

L'impresa può chiedere che entro 3 mesi dalla stipula del contratto venga erogato un anticipo fino ad un massimo del 70% del finanziamento concesso;

l'importo a saldo è erogato, previa consegna delle relative garanzie, al momento del consolidamento del finanziamento.

Finanziamento agevolato dei crediti all'esportazione (Legge 143/88-Fondo 295)

È uno strumento finalizzato a promuovere le esportazioni, consentendo alle imprese italiane di offrire alla controparte estera dilazioni di pagamento a condizioni competitive, tramite la concessione di contributi agli interessi.

Finalità

L'agevolazione è finalizzata a consentire alle imprese esportatrici l'offerta di condizioni di credito competitive sui mercati esteri, in linea con l'accordo internazionale (denominato Consensus) vigente in materia di sostegno pubblico all'export. Lo strumento, di norma, integra la copertura assicurativa operata dalla Sace.

Beneficiari

L'agevolazione interessa tutte le imprese italiane. Sono agevolabili le esportazioni concernenti forniture di macchinari e impianti, studi, progettazioni, lavori e servizi, normalmente assistite da garanzia Sace, mentre sono escluse le esportazioni di beni di consumo (durevoli e non durevoli) e semilavorati o beni intermedi non destinati in via esclusiva ad essere integrati in beni di investimento.

Nel caso di *credito fornitore* (la dilazione è concessa alla controparte estera direttamente dall'impresa italiana esportatrice), il finanziamento del credito all'esportazione è costituito dallo smobilizzo di titoli, normalmente effettuato da un *forfaiter*, e l'intervento agevolativo è volto a coprire la differenza tra il valore attuale dei titoli al tasso agevolato e il valore del credito scontato a un tasso ritenuto congruo dalla SIMEST.

Nel caso di *credito finanziario* (il credito concesso all'acquirente/committente estero per il regolamento di esportazioni italiane è intermediato da soggetti finanziari), la SIMEST effettua un intervento di stabilizzazione del tasso nei confronti della banca finanziatrice, assicurando, nel corso della durata del finanziamento, la copertura dell'eventuale differenza tra il costo della raccolta a breve e il tasso agevolato posto a carico del beneficiario del finanziamento.

Caratteristiche dell'intervento

La durata del credito all'esportazione deve essere uguale o superiore a 24 mesi dal "punto di partenza del credito" (spedizione/consegna o, nel caso di impianti "chiavi in mano", collaudo preliminare). La durata massima è determinata in base al Consensus, in relazione alla categoria del paese e alle tipologie di operazioni.

I tassi d'interesse minimi applicabili (CIRR) sono stabiliti mensilmente in sede OCSE in relazione alle differenti valute di denominazione del credito all'esportazione e sono pubblicati sul sito del MISE.

Il tasso CIRR negoziato per l'operazione resta fisso per tutta la durata del credito all'esportazione. L'importo agevolabile è pari ad un massimo dell'85% della fornitura; una percentuale pari ad almeno il 15% deve essere regolata in contanti.

Procedura e tempi

Le richieste di contributo agli interessi sui finanziamenti concessi devono essere presentate dai soggetti interessati (banche italiane o estere o esportatori) alla SIMEST utilizzando apposito modulo, scaricabile dal sito www.simest.it e/o www.sviluppoeconomico.gov.it

L'eventuale concessione del contributo viene deliberata entro 90 giorni dal completamento della documentazione necessaria.

Assicurazione dei crediti all'esportazione **D.Lgs. 31.3.1998, n. 143 e D.Lgs 27.5.1999, n. 170)**

L'assicurazione dei crediti e gli altri servizi finanziari offerti dalla SACE rappresentano uno dei principali strumenti di promozione e di sostegno alle imprese nazionali che operano sui mercati esteri, mettendo gli esportatori in grado di offrire alla clientela estera, attraverso la copertura dei rischi dell'operazione commerciale, termini e condizioni di credito competitivi e in linea con le regole internazionali concordate per il sostegno pubblico dell'export.

Finalità e caratteristiche dell'intervento

L'agevolazione opera attraverso la concessione della assicurazione, riassicurazione e garanzia dei rischi di carattere politico, valutario e commerciale a cui sono esposte le imprese e le banche italiane nelle loro attività sui mercati esteri.

Le operazioni assicurabili sono per la gran parte costituite dai crediti connessi alle dilazioni di pagamento accordate agli acquirenti e committenti esteri e possono assumere la forma di credito fornitore e credito finanziario (acquirente). Sono inoltre assicurabili gli investimenti diretti all'estero.

Gli strumenti assicurativi a disposizione delle imprese sono:

- la promessa di garanzia, che consente all'operatore nazionale di ottenere, prima della conclusione del contratto, una indicazione delle condizioni di assicurabilità dell'operazione;

- la polizza assicurativa vera e propria, contenente le condizioni di assicurabilità e il relativo costo;

- altri strumenti, quali le coperture assicurative rilasciate in dipendenza di convenzioni quadro con le banche, nell'ambito di linee di credito concesse da banche italiane a istituti bancari esteri per crediti di durata inferiore a cinque anni; garanzie concesse nell'ambito di trattati di riassicurazione con operatori privati; garanzie concesse sulla base di trattati di riassicurazione e coassicurazione con compagnie assicurative esteri; garanzie di tipo fideiussorio.

L'importo assicurabile non può essere superiore al 95% della fornitura.

Sono esclusi dall'intervento le esportazioni e gli investimenti all'estero effettuati nei Paesi dichiarati in sospensiva dalla Sace, e, relativamente ai rischi commerciali riguardanti i crediti fino a 24 mesi, nei Paesi UE.

Si ricorda che per quanto riguarda la copertura dei crediti con dilazione di pagamento inferiore a 24 mesi, i relativi servizi sono forniti dalla SACE BT (controllata al 100% dalla SACE) operativa dal giugno 2004. Le attività di SACE BT sono destinate in particolare alle PMI.

Beneficiari

Operatori nazionali.

- per i crediti fornitore: gli esportatori e gli investitori italiani all'estero.

- per i crediti acquirente: le banche italiane e le banche e società finanziarie estere.

Procedure e tempi

La promessa di garanzia e la garanzia assicurativa vanno richieste su appositi moduli disponibili presso la SACE, la Viscontea e il sistema bancario.

Per ogni approfondimento e una rassegna esaustiva di tutti i prodotti SACE si rinvia al sito www.sace.it.

Partecipazione di SIMEST al capitale di imprese estere (Legge n. 100/90; D.Lgs. n. 143/98; D.L. n. 35/2005 conv.L. n. 80/2005)

È lo strumento finalizzato a rafforzare l'internazionalizzazione delle imprese attraverso la presenza della Simest nel capitale di rischio delle società costituite all'estero, con la possibilità di integrare l'agevolazione con la partecipazione aggiuntiva del Fondo Venture Capital.

Finalità

La Simest, per supportare gli investimenti di imprese italiane in società o imprese aventi sede in Paesi non appartenenti all'Unione Europea, può acquisire quote di partecipazione di minoranza nel capitale di rischio delle società estere. Lo stesso Legge 100 prevede che la Simest possa concedere contributi agli interessi sul finanziamento bancario della quota acquisita dalla società italiana.

Beneficiari

Imprese italiane e/o imprese aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese italiane, le quali siano interessate a costituire una società estera o sottoscrivere un aumento di capitale sociale o ad acquisire quote di partecipazione in un'impresa estera già costituita. Le imprese che, investendo all'estero, non prevedano il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo, direzione commerciale, nonché di una parte sostanziale delle attività produttive non possono usufruire delle agevolazioni sopra descritte.

Anche per questa agevolazione è data priorità alle PMI.

Caratteristiche dell'intervento

La partecipazione della SIMEST non può superare il 25% del capitale di rischio della società estera e può essere detenuta per un periodo massimo di 8 anni. Entro tale termine, SIMEST dovrà procedere alla cessione delle sue quote ai valori di mercato.

Il suddetto limite è elevato al 49% sia per gli investimenti all'estero che riguardino attività derivanti da acquisizioni di imprese, *joint-venture* o altro che mantengano le capacità produttive interne sia per i nuovi investimenti destinati alla ricerca e innovazione.

Durante il periodo in cui è prevista la partecipazione della SIMEST nell'impresa estera, le spese in ricerca e sviluppo dovranno essere almeno pari al 50% dell'ammontare della partecipazione stessa. Un ulteriore intervento, che si aggiunge contestualmente alla partecipazione di Simest, si concretizza attraverso il riconoscimento di un contributo agli interessi che viene concesso a fronte del finanziamento ordinario della quota di capitale di rischio assunta dall'impresa, applicando un tasso che copre il differenziale tra l'interesse bancario e il tasso di riferimento. L'interesse agevolato applicabile al rimborso sarà pari al 50% del tasso di riferimento.

Procedura e tempi

L'operatore presenta direttamente alla SIMEST il progetto di società estera, corredato da documentazione e nel caso di joint venture fornirà informazioni tecniche, industriali, economiche e finanziarie sia dell'impresa italiana che del partner estero.

L'istruttoria effettuata dalla Simest si conclude, mediamente, nell'arco di tre mesi dalla presentazione della domanda

Per richiedere il contributo agli interessi, l'operatore presenta alla SIMEST la richiesta di agevolazione non oltre tre mesi dalla data della delibera di partecipazione SIMEST. Il finanziamento è deliberato entro sei mesi dalla presentazione della domanda da parte dell'operatore.

Il modello di domanda è scaricabile dal sito www.simest.it e www.sviluppoeconomico.gov.it

Fondo unico per operazioni di Venture Capital

Il Fondo nasce dall'intento di supportare gli investimenti in aree strategiche quali Cina, Africa, Medio Oriente, America Centrale e Meridionale, Balcani, Federazione Russa ed integra lo strumento agevolativo che regola, attraverso la L.100/90, la partecipazione di Simest al capitale di rischio di imprese estere.

Finalità

Con la creazione di un apposito fondo si è inteso offrire un ulteriore supporto alle imprese che intendono costituire società miste all'estero. Il fondo Venture Capital è, infatti, finalizzato a sostenere gli investimenti delle imprese italiane attraverso l'acquisizione da parte della SIMEST SpA, per conto del Ministero dello Sviluppo Economico, di quote di capitale di rischio in imprese aventi sede in uno dei Paesi di destinazione previsti dal Fondo stesso. Tali quote devono essere aggiuntive rispetto a quelle acquisite da Simest ai sensi della L. 100/90. La partecipazione complessiva (Simest + FVC) non può in ogni caso essere superiore al 49% del capitale dell'impresa estera.

Beneficiari

Tutte le imprese italiane possono essere destinatarie dell'agevolazione, alla condizione che venga assicurato il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo e una quota sostanziale delle attività produttive.

Caratteristiche dell'intervento

L'intervento aggiuntivo del Fondo può avere ad oggetto l'acquisizione di quote di capitale di rischio nella fase di costituzione della nuova impresa, o, nel caso in cui l'impresa sia già esistente, la sottoscrizione di aumento di capitale sociale o l'acquisto da terzi di quote o azioni. Non ci sono limiti di importo, ma l'intervento aggiuntivo del Fondo deve essere:

di importo non superiore al doppio della partecipazione connessa all'intervento

SIMEST ottenuto ai sensi della L. 100/90;

tale da non determinare, sommato all'intervento SIMEST, il superamento:

- o né del totale delle quote di partecipazione detenute dai soci italiani
- o né del limite del 49% del capitale sociale della società estera

Le partecipazioni acquisite a valere sulle disponibilità del Fondo devono essere cedute entro un massimo di 8 anni dall'acquisizione della partecipazione stessa e, comunque, non oltre i termini convenuti nei contratti relativi all'intervento della Simest con la L. 100/90.

Procedura e tempi

L'intervento del Fondo può essere richiesto, congiuntamente o successivamente alla richiesta di partecipazione di SIMEST ai sensi della legge 100/90, mediante domanda scritta alla SIMEST, avvalendosi del modulo appositamente predisposto (scaricabile dal sito www.simest.it e www.sviluppoeconomico.gov.it).

Nel caso di richiesta congiunta (partecipazione più finanziamento):

entro 30 giorni dalla delibera del Consiglio di Amministrazione che approva la partecipazione ai sensi della legge 100/90, la SIMEST completa l'esame della richiesta di partecipazione a valere sulle disponibilità del Fondo e la sottopone al Comitato di Indirizzo e Rendicontazione, istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, per la relativa approvazione.

Nel caso di richiesta posteriore alla delibera della partecipazione di SIMEST ai sensi della legge 100/90:

entro 90 giorni dalla presentazione della domanda, la richiesta e la relativa istruttoria sono trasmesse al Comitato, che le esaminerà alla prima riunione utile.

A seguito dell'approvazione del Comitato, la SIMEST provvede alla stipula del contratto di partecipazione a valere sulle risorse del Fondo.

Partecipazione di FINEST al capitale di imprese estere (L. 19/91 art.2; L.R. Friuli Venezia Giulia n.34/91; D.Lgs. n.143/98)

È uno strumento dedicato alle imprese del Nord est dell'Italia che intendono realizzare investimenti nei Paesi dell'Europa Centro orientale e della Federazione Russa.

Finalità

La Finest favorisce l'internazionalizzazione delle imprese del triveneto sui mercati dell'Est a condizioni competitive, mediante l'acquisizione di quote di partecipazione di minoranza nel capitale di rischio di società estere partecipate da imprese italiane. Inoltre, concede finanziamenti a medio termine sia per la costituzione o l'ampliamento di società estere da parte di imprese italiane, sia per la realizzazione di accordi di collaborazione commerciale e/o produttiva promossi da queste ultime con partner esteri.

Beneficiari

Sono le imprese aventi stabile e prevalente organizzazione nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, ovvero imprese o società, aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese residenti nelle Regioni citate. E' data priorità alle PMI.

Tutte le imprese possono essere destinatarie dell'agevolazione, alla condizione che venga assicurato il mantenimento sul territorio nazionale delle attività di ricerca, sviluppo, direzione commerciale e una quota sostanziale delle attività produttive.

Caratteristiche dell'intervento

L'assunzione di partecipazione della FINEST non può essere superiore al 25% del capitale di rischio della società estera (tale limite è elevato al 40% qualora partecipi all'iniziativa anche la SIMEST) e può essere detenuta per un periodo massimo di otto anni. Entro questo termine FINEST dovrà procedere alla cessione delle sue quote ai valori di mercato.

Il finanziamento agevolato, della durata massima di 8 anni, può essere concesso nei limiti del 25% dell'investimento complessivo dell'impresa italiana nella società estera o dell'impegno finanziario derivante dall'accordo di collaborazione.

Procedura e tempi

L'operatore presenta direttamente alla FINEST il progetto di investimento o la richiesta di finanziamento, corredati da documentazione e da informazioni di carattere tecnico, industriale, economico, finanziario.

A seguito dell'approvazione della delibera da parte del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione di FINEST, si procede alla stipula del contratto e all'acquisizione della partecipazione o all'erogazione del finanziamento.

Per informazioni consultare il sito www.finest.it.

Fondo rotativo finalizzato al finanziamento di interventi aggiuntivi della FINEST per favorire la costituzione di imprese nei Paesi dell'area Balcanica

(L. n. 84/2001; D.M. n .433/2003)

Il Fondo nasce dall'intento di supportare gli investimenti delle imprese italiane, residenti nel Nord-Est italiano, in Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Macedonia, Serbia e Montenegro, ed è complementare agli interventi di partecipazione realizzati con la L.19/91.

Finalità

Con la costituzione di un fondo rotativo la Finest favorisce l'internazionalizzazione di imprese nazionali attraverso l'acquisizione di quote del capitale di rischio di società da costituire o già costituite nei Paesi individuati dal fondo. Tali quote saranno aggiuntive a quelle acquisite con le partecipazioni ex L. 19/91.

Beneficiari

Beneficiarie dell'agevolazione sono le imprese aventi stabile e prevalente organizzazione nelle Regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige, ovvero imprese o società, aventi stabile organizzazione in uno Stato dell'Unione Europea, controllate da imprese residenti nelle Regioni citate. E' data priorità alle PMI.

Caratteristiche dell'intervento

L'intervento aggiuntivo del Fondo può avere ad oggetto l'acquisizione di quote di capitale di rischio nella fase di costituzione della nuova impresa, o, nel caso in cui l'impresa sia già esistente, la sottoscrizione di aumento di capitale sociale o l'acquisto da terzi di quote o azioni.

La quota acquisita dalla FINEST a valere sul Fondo non può superare il 40% del capitale sociale dell'impresa partecipata e l'importo di € 516.456.

L'intervento deve inoltre essere:

- di importo non superiore al doppio della partecipazione acquisita da FINEST ai sensi della legge 19/91;

- tale che la partecipazione complessiva di FINEST nel capitale di rischio dell'impresa estera non superi il totale delle quote di partecipazione detenute da imprese italiane e il 49% del capitale sociale dell'impresa estera.

Le partecipazioni acquisite a valere sulle disponibilità del Fondo devono essere cedute entro un massimo di 8 anni dall'acquisizione della partecipazione stessa, e comunque, non oltre i termini convenuti nei contratti relativi all'intervento di FINEST. Il riacquisto da parte delle imprese italiane non è soggetto a garanzie.

L'impresa deve corrispondere al Fondo, sulla partecipazione acquisita a valere sul Fondo medesimo, un corrispettivo fisso quale remunerazione forfetaria a fronte della cessione, da parte del Fondo, dei diritti di godimento delle azioni o quote. Il corrispettivo è pari al tasso ufficiale di riferimento della BCE, vigente alla data della delibera, maggiorato di un punto percentuale.

Procedura e tempi

L'operatore presenta direttamente alla FINEST il progetto di società estera, corredato da documentazione.

L'istruttoria viene completata dalla Finest e successivamente la richiesta viene sottoposta al Comitato di Indirizzo e Rendicontazione, istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico, per la relativa approvazione.

A seguito dell'approvazione del CIR, la Finest provvede alla stipula del contratto di partecipazione a valere sulle risorse del Fondo.

L'istruttoria complessiva si svolge nell'arco di tre mesi.

Per informazioni consultare il sito www.finest.it.

Finanziamento agevolato a favore delle piccole e medie imprese - PMI - esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri
(L.133/2008, art. 6 comma 2 lett.c)

È il nuovo strumento che vuole dare alle imprese esportatrici la possibilità di essere maggiormente competitive sui mercati esteri attraverso il rafforzamento del proprio assetto patrimoniale.

Finalità

L'intervento, realizzato attraverso un finanziamento a tasso agevolato, è volto a stimolare, migliorare o salvaguardare la solidità patrimoniale delle imprese esportatrici.

Beneficiari

I beneficiari sono le Piccole e medie imprese italiane – PMI – come definite dalla normativa comunitaria in materia, che al momento della presentazione della domanda siano costituite in forma di società di capitali e che abbiano realizzato nei 3 esercizi precedenti un fatturato estero pari, in media, ad almeno il 20% del fatturato totale. Al momento dell'erogazione del finanziamento tali imprese devono essere costituite in S.p.a.

Caratteristiche dell'intervento

L'importo del finanziamento agevolato è deliberato nel limite del 25% del patrimonio netto dell'impresa richiedente (risultante dall'ultimo esercizio) e comunque non può superare l'importo di 500.000,00 euro.

Il criterio per l'agevolazione del finanziamento è definito sulla base del livello di solidità patrimoniale ricavato dall'indice di copertura delle immobilizzazioni (rapporto tra patrimonio netto e attività immobilizzate nette) risultante dall'ultimo bilancio approvato, definito "livello di ingresso". Tale livello viene parametrato al "livello soglia" che è posto pari a 0,65. Le imprese possono richiedere il finanziamento qualunque sia il loro livello di solidità patrimoniale sulla base dell'ultimo bilancio approvato.

Se il livello di ingresso è inferiore al livello soglia (in questo caso è richiesta garanzia con fidejussione bancaria o assicurativa) l'obiettivo è quello di raggiungerlo o superarlo; se, invece, è uguale o superiore, l'obiettivo è di mantenerlo o incrementarlo.

Il finanziamento è concesso - indipendentemente dal livello di ingresso - al tasso di riferimento di cui alla normativa comunitaria, reso noto con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico e pubblicato sul sito della SIMEST e del Ministero, vigente alla data della delibera di concessione. L'eventuale successiva applicazione del tasso agevolato si realizzerà con le seguenti modalità.

Premesso che l'intervento è articolato in due fasi (fase di erogazione e di preammortamento e fase di rimborso), al termine del periodo di preammortamento la Simest effettua la verifica del livello di solidità patrimoniale raggiunto e consolida o meno l'agevolazione. In caso la verifica abbia avuto esito positivo, il rimborso del finanziamento avviene in 5 anni, con rate in linea capitale costanti, semestrali e posticipate, ad un tasso agevolato pari al 15% del tasso di riferimento (purché non inferiore allo 0,50% annuo). In caso di mancato raggiungimento degli obiettivi, il rimborso del finanziamento avviene al tasso di riferimento, in unica soluzione entro 3 mesi dall'avvenuta approvazione e deposito del bilancio del secondo esercizio intero successivo alla data di erogazione.

Vi è la possibilità di proroga nel caso in cui l'impresa, in fase di verifica, registri una flessione del livello di solidità patrimoniale di ingresso contenuta nei limiti del 5% e purché sia rispettato il livello soglia di 0,65. In quest'ultimo caso è altresì richiesta la presentazione di garanzia con fideiussione bancaria o assicurativa.

Procedura e tempi

L'operatore presenta direttamente alla SIMEST la domanda redatta su apposito modulo (scaricabile dai siti internet di Simest e Ministero) corredata dalla documentazione. I tempi medi per la conclusione dell'istruttoria è di due mesi. Il contratto deve essere stipulato nei successivi due mesi, mentre il finanziamento viene erogato al 100% entro 6 mesi dalla stipula di tale contratto.

La procedura totale, dalla data di presentazione della domanda all'erogazione del finanziamento, è di circa 10 mesi. Durante il periodo di ammortamento la Simest sottopone l'impresa a verifiche annuali del livello di solidità patrimoniale.

Fondo di *venture capital* per imprese *start up* volte alla internazionalizzazione

È in corso di emanazione il decreto operativo per una nuova modalità di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese disegnata per supportare progetti di internazionalizzazione attraverso un Fondo rotativo alimentato con le disponibilità attribuite al MISE sulla base degli utili realizzati dalla Simest stessa.

Finalità

Lo strumento consentirà il finanziamento in equity transitorio e di minoranza di società che realizzino progetti di internazionalizzazione attraverso la costituzione di un veicolo societario apposito, eventualmente abbinati anche all'innovazione del prodotto e di processo.

Beneficiari

Destinatari dell'agevolazione sono i raggruppamenti di PMI (costituiti sotto forma di società di capitali), singole PMI e, *prioritariamente*, piccole imprese, anche artigiane ed imprenditoria femminile.

Caratteristiche principali del finanziamento

Consiste nella partecipazione temporanea di minoranza all'equity sulla base di una positiva valutazione del business plan aziendale e a condizioni di mercato. Le aziende promotrici delle società richiedenti dovranno dimostrare di avere una consolidata capacità ed esperienza nel settore che si intende sviluppare o anche in settori affini. Il finanziamento è erogato per una quota non superiore al 49% del capitale sociale e fino ad un importo massimo di 400.000 Euro nel caso di 4 o più aziende proponenti.

Nel caso in cui la compagine societaria (che dovrà avere sede in Italia o altri Paesi UE qualora necessario per lo sviluppo del progetto) comprenda altri soggetti finanziari (private equity o altri) la quota complessiva dei partners, compresa quella del Fondo, non potrà superare il 49%.

Infine una quota fino ad un massimo del 25% dell'ammontare del Fondo potrà essere riservata ad investimenti in fondi di private equity aventi finalità analoghe e promossi da operatori bancari o finanziari italiani.

La durata dell'intervento è fissata normalmente fra due e quattro anni dall'acquisizione con possibilità di estenderla in determinati casi.

Il "way out" del Fondo sarà determinato a valori di mercato concordati nel patto parasociale tra il Fondo e i proponenti, e laddove questi ultimi non riacquistino le quote del Fondo, il soggetto gestore, la Simest, ha la facoltà di negoziare con terzi la cessione delle proprie quote.

Per gli ulteriori aspetti riguardanti le modalità dell'intervento si rinvia al D.M. in corso di emanazione ed ai riferimenti presenti sui siti del ministero e della Simest.

Legge 01.07.1970 n. 518**Riordinamento delle Camere di Commercio Italiane all'Estero**

E' una legge che disciplina il settore delle Camere di Commercio Italiane all'Estero.

Essa stabilisce:

I criteri per la concessione e la revoca del riconoscimento ufficiale;

Il gradimento – su conforme parere del Ministero degli Affari Esteri – del Segretario Generale della Camera a cui è assegnata la funzione amministrativa;

L'approvazione di modifiche agli Statuti delle CCIE riconosciute

I criteri per la concessione di un cofinanziamento annuo sulle spese del programma promozionale realizzato.

Beneficiari

Possono richiedere il riconoscimento ufficiale le Associazioni di imprenditori italiani e locali, libere, elettive, costituite all'estero da almeno due anni con il fine di incrementare le relazioni economico-finanziarie tra il Paese dove è ubicata la Camera e l'Italia. Il Ministero acquisito il parere del Ministero degli Affari Esteri, decide se procedere o meno al riconoscimento ufficiale. Le Camere che hanno già ricevuto il riconoscimento ufficiale, possono richiedere il cofinanziamento annuale alle spese sostenute per la realizzazione del programma promozionale. *Beneficiari*
Le Camere possono essere costituite in tutti i Paesi esteri.

Tipo di intervento

Riconoscimento ufficiale;

cofinanziamento annuale sulle attività promozionali svolte nell'esercizio finanziario precedente la richiesta.

Tipologie di progetti finanziabili

area informativa: Riviste, bollettini, newsletter, cataloghi, repertori, pubblicità sui media, seminari, sportelli informativi e siti web;

area formativa: corsi diretti alle imprese, corsi diretti al personale della Camera, workshop, seminari che trasmettono un know-how, stage di studenti italiani, neo-laureati presso le imprese all'estero;

area contatti d'affari: partecipazione ad eventi fieristici, assistenza ed accompagnamento di delegazioni di operatori, organizzazione di contatti tra strutture universitarie e di ricerca italiane e locali per favorire la diffusione dell'innovazione tecnologica;

area assistenza e consulenza alle imprese: reperimento agenti o distributori, ricerca partners, recupero crediti, traduzioni, organizzazione di business meeting, assistenza alle imprese per partecipazione a programmi comunitari o di organismi internazionali;

area della rete camerale: redazione del Business Atlas, alimentazione banca-dati Pla.Net sui contatti e sulle locali opportunità di business; partecipazione al Meeting dei Segretari Generali, alla Convention mondiale e riunioni d'area.

Caratteristiche dell'intervento

Contributi a fondo perduto

Procedura e Tempi

ottobre-dicembre: pubblicazione Circolare Ministeriale per programmi promozionali riferiti all'anno successivo;
entro il 31-01 anno successivo presentazione da parte delle CCIE del programma promozionale;
entro 30 gg. approvazione/non approvazione programma promozionale da parte del Ministero;
entro 31-03 invio da parte delle CCIE della rendicontazione del programma promozionale svolto nell'anno precedente;
ottobre-dicembre predisposizione decreto di riparto delle somme assegnate alle singole CCIE.

Riferimenti normativi

Legge 1 luglio 1970, n. 518 (G.U. n. 182 del 21 luglio 1970);
Art. 22, comma 1 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143 (Disposizioni in materia di commercio con l'estero);
Decreto 21 luglio 1999, n. 315;
Circolare n. 20100177438 del 29 novembre 2010 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 289 del 11.12.2010 Supplemento ordinario.272).

Ufficio di riferimento:

Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi.
Divisione VIII. Tel. 06 59932605 – annamaria.forte@sviluppoeconomico.gov.it

Legge 29.12.1993 n. 580**Riordinamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura**

La legge prevede che la denominazione di "camera di commercio" possa essere estesa, nel territorio nazionale, anche alle associazioni cui partecipino enti ed imprese italiane e di altro Stato estero, che abbiano per scopo statutario la promozione dei rapporti economici con l'Italia e abbiano ottenuto l'iscrizione in un apposito Albo.

L'Albo è tenuto presso la sezione separata di Unioncamere e riporta le seguenti indicazioni:

- denominazione
- data di costituzione
- sede legale ed eventuali sedi operative, mezzi di comunicazione
- data di iscrizione all'Albo
- data di estinzione della Camera o di revoca dell'iscrizione all'Albo
- nominativi e funzioni degli amministratori
- servizi alle imprese

Tipo di intervento*Beneficiari*

L'iscrizione all'Albo è disposta dal Ministero dello Sviluppo Economico su domanda dell'interessata, previa verifica dei seguenti requisiti:

- esistenza di una struttura minima (sede, personale);
- finalità promozionale per i rapporti con l'Italia;
- assenza di condanne penali per gli amministratori italiani;
- benessere della Rappresentanza diplomatica dello Stato di appartenenza per gli amministratori esteri.

La valutazione viene effettuata, tramite apposita conferenza di servizi sulla base del programma delle attività promozionali previste e delle effettive potenzialità d'incremento dei rapporti commerciali con l'Italia. Per consentire tale valutazione, l'associazione deve aver svolto attività in almeno due anni precedenti a quello in cui viene chiesta l'iscrizione all'Albo.

Procedura

L'Associazione interessata deve inoltrare specifica domanda in bollo al Ministero dello Sviluppo Economico – Direzione Generale per le Politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi – DIV.VIII. La domanda deve essere corredata da una copia autenticata dell'atto costitutivo e dello statuto, dall'elenco dei soci e degli amministratori, dal programma delle attività previste, da una relazione illustrativa dell'attività eventualmente già svolta, dall'ultimo bilancio consuntivo e dall'eventuale riconoscimento dello Stato estero.

Riferimenti normativi

Legge 29 dicembre 1993, n. 580 (G.U. n. 7 dell'11 novembre 1994);

Decreto 15 febbraio 2000 n. 96 (G.U. n. 94 del 21 aprile 2000) e relativi indicatori allegati)

Legge 21.2.1989, n. 83**Concessione di contributi finanziari ad Istituti, Enti, Associazioni, Camere di Commercio Italo estere in Italia per iniziative volte a promuovere l'esportazione**

E' la norma che consente di erogare contributi finanziari annuali in rapporto alle spese sostenute dai consorzi multiregionali aventi come scopi esclusivi, anche disgiuntamente, "l'esportazione dei prodotti delle imprese consorziate e l'attività promozionale necessaria per realizzarla".

I contributi sono finalizzati ad incentivare lo svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale e la realizzazione di progetti volti a favorire, in particolare, l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese. Il contributo non può essere in alcun modo ripartito tra le imprese né impiegato per iniziative fruite da singole imprese.

Beneficiari

ConSORZI e società consortili multiregionali (1), anche in forma cooperativa, aventi come scopo esclusivo l'esportazione dei prodotti delle consorziate e l'attività promozionale necessaria per realizzarla".

ConSORZI monoregionali ubicati nelle Regioni Sicilia e Valle d'Aosta (provvisoriamente, in attesa della definizione dell'iter di trasferimento delle competenze alle rispettive Regioni).

Nello statuto deve essere espressamente specificato il divieto di distribuzione degli avanzi di esercizio di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate, anche in caso di scioglimento. Tale divieto deve risultare dallo statuto al momento della presentazione della domanda di presentazione del programma promozionale, a pena di inammissibilità della domanda stessa.

(1) Sono considerati multiregionali i consorzi di cui almeno il 25% delle imprese associate abbiano la sede legale in una o più regioni diverse da quella delle restanti imprese. Per i consorzi che abbiano più di 60 imprese associate, il requisito minimo è fissato in 15 imprese aventi sede legale in una o più regioni diverse dalle restanti imprese. Il requisito della multiregionalità deve essere posseduto dal momento della presentazione della domanda di approvazione del programma sino al 31 dicembre dell'anno di realizzazione del programma stesso.

In linea generale, l'attività dei consorzi può riguardare tutti i paesi esteri.

Tipo di intervento

Co-finanziamento a fondo perduto, commisurato all'importo delle spese ammissibili sostenute per l'esecuzione del programma promozionale.

Procedura

Avvio del procedimento (con invio di una comunicazione a ciascun proponente ai sensi della legge 241/90) con istruttoria delle singole domande, che si conclude con una lettera di approvazione, o di diniego, totale o parziale, del programma promozionale; l'esito della valutazione sarà comunicato dal Ministero.

Esame del rendiconto, che si conclude con l'emissione dei decreti di concessione dei contributi e dei relativi ordini di pagare, ovvero con un diniego, totale o parziale per carenze riscontrate nella rendicontazione.

Riparto dei fondi assegnati tra i progetti ammessi ed emissione del decreto di concessione del contributo e dell'ordine di pagare.

Trasmissione al proponente di una copia del decreto concessivo.

Pertanto, le richieste di contributo saranno esaminate come segue:

per le richieste inoltrate da consorzi multiregionali l'istruttoria e l'erogazione saranno effettuate interamente dal Ministero;

per le richieste inoltrate dai consorzi monoregionali, aventi sede nelle Regioni a statuto speciale Sicilia e Valle d'Aosta, l'istruttoria e l'erogazione saranno effettuate dal Ministero, sempreché non intervenga il trasferimento

Riferimenti normativi

Legge 21 febbraio 1989 n. 83 (G.U. n. 58 del 10 marzo 1989)

D.M. 25 marzo 1992 (G.U. n. 87 del 13 aprile 1992)

Circolare ministeriale n.0174769 del 25 novembre 2010 pubblicata sulla G.U.n.289 dell'11/12 /2010. Supplemeto ordinario n.272

Note Il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e successive modificazioni ha attribuito alle regioni la gestione dei contributi destinati ai consorzi con esclusione di quelli multiregionali; con il D.P.C.M. 26 maggio 2000 sono state trasferite le risorse alle regioni a statuto ordinario. Pertanto la circolare citata concerne solo la gestione dei contributi per i consorzi a carattere multiregionale.

Ufficio di riferimento:

Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi.
Divisione VIII. Tel. 06 59932605 – annamaria.forte@sviluppoeconomico.gov.it

Legge 29.7.1981 n. 394 - art. 10**Concessione di contributi finanziari ai Consorzi agro-alimentari, turistico-alberghieri e agro ittico-turistici**

È la norma che consente di erogare contributi finanziari annuali in rapporto alle spese sostenute dai consorzi multiregionali appartenenti alle seguenti tipologie:- agroalimentari; turistico-alberghieri; agro-ittico-turistici.

I contributi sono finalizzati ad incentivare lo svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale e la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

Beneficiari

A) Consorzi e società consortili a carattere multiregionale(1), anche in forma cooperativa, costituiti da imprese agroalimentari aventi come scopo esclusivo la prestazione di servizi connessi all'esportazione dei prodotti agroalimentari;

B) Consorzi e società consortili a carattere multiregionale, anche in forma cooperativa, costituiti da imprese turistiche e alberghiere limitatamente alle attività volte ad incrementare la domanda turistica estera.

C) Consorzi e società consortili a carattere multiregionale, anche in forma cooperativa, costituiti da piccole e medie imprese agroalimentari, ittiche e turistico-alberghiere aventi come scopo esclusivo l'attrazione della domanda estera.

D) Consorzi monoregionali di cui alle lettere A),B), C), ubicati in Sicilia e Valle d'Aosta (provvisoriamente, in attesa della definizione dell'iter di trasferimento delle competenze alle rispettive Regioni).

Nello statuto deve essere espressamente specificato il divieto di distribuzione degli avanzi di esercizio di ogni genere e sotto qualsiasi forma alle imprese consorziate, anche in caso di scioglimento. Tale divieto deve risultare dallo statuto al momento della presentazione della domanda di presentazione del programma promozionale, a pena di inammissibilità della domanda stessa.

(1) Sono considerati multiregionali i consorzi di cui almeno il 25% delle imprese associate abbiano la sede legale in una o più regioni diverse da quella delle restanti imprese. Per i consorzi che abbiano più di 60 imprese associate, il requisito minimo è fissato in 15 imprese aventi sede legale in una o più regioni diverse dalle restanti imprese. Il requisito della multiregionalità deve essere posseduto dal momento della presentazione della domanda di approvazione del programma sino al 31 dicembre dell'anno di realizzazione del programma stesso. I contributi sono finalizzati ad incentivare lo svolgimento di specifiche attività promozionali di rilievo nazionale e la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese.

In linea generale, l'attività dei consorzi può riguardare tutti i paesi esteri.

Tipo di intervento

Co-finanziamento a fondo perduto, commisurato all'importo delle spese ammissibili sostenute per l'esecuzione del programma promozionale.

Procedura

Avvio del procedimento (con invio di una comunicazione a ciascun proponente ai sensi della legge 241/90) con istruttoria delle singole domande, che si conclude con una lettera di approvazione, o di diniego, totale o parziale, del programma promozionale; l'esito della valutazione sarà comunicato dal Ministero.

Esame del rendiconto, che si conclude con l'emissione dei decreti di concessione dei contributi e dei relativi ordini di pagare, ovvero con un diniego, totale o parziale per carenze riscontrate nella rendicontazione.

Riparto dei fondi assegnati tra i progetti ammessi ed emissione del decreto di concessione del contributo e dell'ordine di pagare.

Trasmissione al proponente di una copia del decreto concessivo.

Pertanto, le richieste di contributo saranno esaminate come segue:

per le richieste inoltrate da consorzi multiregionali l'istruttoria e l'erogazione saranno effettuate interamente dal Ministero;

per le richieste inoltrate dai consorzi monoregionali, aventi sede nelle Regioni a statuto speciale Sicilia e Valle d'Aosta, l'istruttoria e l'erogazione saranno effettuate dal Ministero, sempreché non intervenga il trasferimento

Riferimenti normativi

Art. 10 del D.L. 251/81, così come modificato dalla legge di conversione 394/81, dalla legge 304/90 e dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (art. 1, comma 935 della legge finanziaria 2007). Circolare ministeriale 0174740 del 25 novembre 2010. G.U.11/12/2010n.289.S.O n.272

Note Il decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 e successive modificazioni ha attribuito alle regioni la gestione dei contributi destinati ai consorzi con esclusione di quelli multiregionali; con il D.P.C.M. 26 maggio 2000 sono state trasferite le risorse alle regioni a statuto ordinario. Pertanto la circolare citata concerne solo la gestione dei contributi per i consorzi a carattere multiregionale.

Ufficio di riferimento:

Direzione Generale per le politiche di internazionalizzazione e la promozione degli scambi.
Divisione VIII. Tel. 06 59932605 – annamaria.forte@sviluppoeconomico.gov.it

Legge 29.10.1954 N. 1083**Concessione di contributi finanziari ad Istituti, Enti, Associazioni, Camere di Commercio Italo estere in Italia per iniziative volte a promuovere l'esportazione**

È una legge che consente di corrispondere contributi finanziari ad Istituti, Enti ed Associazioni per la realizzazione di progetti di attività promozionale, di rilievo nazionale volte allo sviluppo delle esportazioni italiane.

cos'è

Beneficiari

Istituti, Enti ed Associazioni di rilievo nazionale e di emanazione del sistema produttivo imprenditoriale, non aventi fini di lucro, nonché le Camere di Commercio Italo estere in Italia iscritte all'albo di cui alla legge 580/93, per la realizzazione di attività promozionali di rilievo nazionale in favore di imprese associate, dislocate in più regioni. Per attività promozionale di rilievo nazionale si intende quella che ha ricadute diffuse su un territorio multi regionale volta a rafforzare il Made in Italy.

Sono ammessi gli interventi in tutti i Paesi esteri. L'Italia solo per quanto riguarda eventi a carattere internazionale.

Tipo d'intervento

Co-finanziamento sulle spese preventivate per la realizzazione di progetti volti a favorire l'internazionalizzazione delle PMI e lo svolgimento di specifiche attività di rilievo nazionale.

Tipologie di progetti finanziabili

Partecipazione a fiere estere; partecipazione a fiere internazionali in Italia; realizzazione, stampa e distribuzione di cataloghi in lingua estera; pubblicità effettuata all'estero su giornali, riviste specializzate, radio e televisione, web; workshop, conferenze ed incontri con operatori e giornalisti esteri; ecc.. Le proposte progettuali approvate potranno prevedere una compartecipazione pubblica fino ad un massimo del 50% delle spese ammesse.

Caratteristiche dell'intervento

Contributi a fondo perduto

Procedura e tempi

Agosto: pubblicazione circolare ministeriale per programmi promozionali riferiti all'anno successivo;
 entro il 30 settembre dello stesso anno presentazione della domanda da parte dei soggetti beneficiari;
 entro il 31 dicembre approvazione/non approvazione programma promozionale da parte del Ministero;
 entro i tre mesi successivi alla realizzazione dell'intero programma promozionale invio della relazione e rendicontazione del programma svolto;
 entro 30 giorni dalla ricezione dell'istanza approvazione della rendicontazione;
 ottobre-dicembre predisposizione decreto riparto delle somme assegnate ai singoli soggetti beneficiari;
 decreto di concessione del contributo: entro 60 giorni dalla disponibilità delle risorse finanziarie sul relativo capitolo di bilancio.



Viale Boston, 25 – 00144 Roma
tel. +39 06 5993 2380/2617 – fax +39 06 5993 2360
e-mail interpromo.seg@sviluppoeconomico.gov.it
www.sviluppoeconomico.gov.it
www.mincomes.it